

1.	TITOLO DEL PROGETTO P.C.T.O.	2
2.	PREMESSA	2
	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3.	ABSTRACT DEL PROGETTO (CONTESTO DI PARTENZA, OBIETTIVI E FINALITA' IN COERENZA CON I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO, DESTINATARI, ATTIVITA', RISULTATI E IMPATTO)	7
4.	IMPRESSE/ASSOCIAZIONIDICATEGORIA,PARTNERPUBBLICI,PRIVATIE TERZOSETTORE	8
	ELENCO AZIENDE /ENTI OSPITANTI - CONVENZIONI PCTO	
5.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI, IN PARTICOLARE DESCRIVERE IN DETTAGLIO	11
a)	STUDENTI	11
b)	COMPOSIZIONE DEL CTS/ CS -DIPARTIMENTO/I COINVOLTO/I	11
c)	COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGERANNO I CONSIGLI DI CLASSE	11
d)	COMPITI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ CHE I TUTOR INTERNI ED ESTERNI VOLGERANNO IN RELAZIONE AL PROGETTO	11
6.	SICUREZZA.	13
7.	RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI	14
8.	COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE	14
9.	RISULTATI ATTESI DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO16	
10.	SINGOLI PROGETTI PER STAGE, PROJECT WORK, ECC.	18
11.	ATTIVITA' LABORATORIALI	38
12.	AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL'INTERVENTO PROGETTUALE41	
13.	Elenco MODULISTICA per attività PCTO	48
14.	MODALITA' DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONI DELLE COMPETENZE 49	
15.	FASE DEL MONITORAGGIO FINALE COMPRENDE	51
16.	MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (Scuola-Struttura ospitante) (TUTOR struttura ospitante, TUTOR scolastico, STUDENTE, DOCENTI DISCIPLINE COINVOLTE, CONSIGLIO DI CLASSE)	51
17.	MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)	51
	Conoscenze	51
	Abilità	51
	Competenze	51
18.	VALUTAZIONE DEI PCTO	Errore. Il segnalibro non è definito.52
19.	RIEPILOGO PERCORSI DI P.C.T.O. PER L'A.S. 2022/2023	Errore. Il segnalibro non è definito.
	55	



Ministero dell'istruzione

LICEO
TR-ED



ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE "ENRICO FERMI"
POLICORO – Via Puglia, n° 8

C.M. MTIS01700X - C.F. 81002070779
Sezioni associate: MTPS01701A (Liceo Scientifico, Scienze Applicate, Linguistico, Liceo TrED)
MTTH01701X (Istituto Tecnico Trasporti e Logistica)
Centralino (0835) 972034 – Fax 972034 – Sito web: www.enricofermipolicoro.edu.it
E-mail: MTIS01700X@ISTRUZIONE.IT PEC: MTIS01700X@PEC.ISTRUZIONE.IT
Codice univoco per la fatturazione elettronica: UFNUNG



CERTIFICATO N. 50 100 14484 Rev.004



PROGETTO per la realizzazione dei P.C.T.O.

All.7

Approvato dal Collegio Docenti nella seduta del ..., delibera n° ... e dal Consiglio di Istituto del ..., delibera n° ...

1. TITOLO DEL PROGETTO P.C.T.O.

FUORI CLASSE - UNA FINESTRA SUL FUTURO

2. PREMESSA

Con la Legge n. 107/2015 –“Buona scuola”, i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, di cui al D.Lgs. 77/2005, sono stati resi obbligatori a decorrere dall’A.S. 2015/2016.

L’Alternanza Scuola-Lavoro (ora p.c.t.o.) è uno straordinario strumento di orientamento per gli studenti che intendono accedere agli studi universitari, poiché permette loro di toccare con mano la realtà mutevole del mondo del lavoro, di capire i propri punti di forza e di debolezza, di scoprire le proprie passioni e, dunque, di fare scelte più adeguate e consapevoli per il loro futuro.

In questa direzione, pertanto, la scuola ha programmato attività relative ai percorsi in oggetto, includenti:

- Visite aziendali • Incontri con esperti dell’università e del lavoro • Visite alle università • Formazione sulla sicurezza
- Corsi in preparazione alle certificazioni linguistiche • Corsi di lingua durante gli stage linguistici curricolari ed estivi • Project work commissionati da un’impresa o un ente • Progetti di impresa simulata • Attività di peer tutoring • Tirocini/stage • Progetti di imprenditorialità.

Fatto salvo l’impegno dell’Istituto a promuovere e organizzare esperienze situate in un’organizzazione lavorativa, ciascuno studente dovrà dedicare del tempo alla propria formazione nella dimensione di P.C.T.O., programmando e costruendo il proprio percorso triennale di un minimo di: 90 ore (per le classi del Liceo) e 150 ore (per l’Istituto Tecnologico Trasporti e Logistica), tra le opzioni che la scuola propone, ovvero in alternativa, ricercando autonomamente, in base ai propri interessi, percorsi da sottoporre a giudizio dell’Istituto ai fini del riconoscimento della validità dello stesso.

RIFERIMENTI NORMATIVI

I P.C.T.O., introdotti nell’ordinamento scolastico con la denominazione di Alternanza Scuola Lavoro, come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall’**art.4 della legge 53/2003** e disciplinata dal successivo D.lgs. 15/04/2005, n.77, ha l’obiettivo di assicurare ai giovani dai 15 ai 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

L’art. 4 ed il decreto attuativo focalizzano l’attenzione su:

- il raccordo tra la scuola con il tessuto socio-produttivo del territorio;
- l’arricchimento in contesti diversi quale metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell’esperienza operativa;
- lo scambio tra singole scuole e tra scuola e impresa.

Ciò che viene posto all’attenzione è la necessità di favorire l’apprendimento di tutti gli studenti e, nel contempo, avvicinare la formazione fornita dal mondo della scuola alle competenze richieste dal mercato del lavoro, sperimentando altre metodologie didattiche basate sia sul sapere sia sul saper fare.

- I percorsi formativi in Alternanza sono stati richiamati, valorizzati e consolidati dai “**Regolamenti sul riordino dei diversi istituti secondari di secondo grado**” (D.P.R. 15/03/2010, N°87,88,89), come metodo sistematico

da introdurre nella didattica curriculare e declinate a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella L.53/2003 e nel D.Lgs. 77/2005

- La legge **107 del 13 luglio 2015** (della c.d. “Buona Scuola”) pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'Alternanza (ora P.C.T.O.) nel secondo ciclo di istruzione:ico. 33-43 sanciscono: *"al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di Alternanza Scuola- Lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli Istituti tecnici e Professionali per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge..... I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa”, da svolgere anche nel periodo estivo o nelle vacanze natalizie-pasquali ed all'estero, anche sotto forma di impresa simulata.*

I percorsi sono progettati sulla base di diversi tipi di accordi con soggetti pubblici e privati e stipulati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'integrazione della scuola con altri soggetti sul territorio, al fine di avvicinare i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani.

Per cogliere analogie e differenze tra i P.C.T.O. e le altre modalità (es. *stage*, tirocini formativi e di orientamento), finalizzate a rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro, occorre fare riferimento alla legge 24 giugno 1997, n.196 (cd. Pacchetto Treu) e al successivo regolamento emanato con il Decreto interministeriale 25 marzo 1998, n.142. Ognuno di questi strumenti formativi presentacaratteristicheproprie.Incomune,leesperienzedistage,tirocinioei p c t o hanno la concezione del luogo di lavoro come luogo di apprendimento.

L'organizzazione/impresa/ente che ospita lo studente assume il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula e del laboratorio. Attraverso la partecipazione diretta al contesto operativo, quindi, si realizzano la socializzazione e la permeabilità tra i diversi ambienti, nonché gli scambi reciproci delle esperienze che concorrono alla formazione della persona.

Il periodo di apprendimento che lo studente trascorre in un contesto lavorativo può essere considerato a tutti gli effetti come un **tirocinio curriculare** (si vedano in proposito l'art. 4 della Legge 53/03, la Nota del Ministero del Lavoro n. 4746 del 14 febbraio 2007 e la Circolare del Ministero del Lavoro n. 24 del 12 settembre 2011). Pertanto, benché sia corretto dire che il tirocinio non possa essere identificato con l'alternanza *tout court*, è altrettanto corretto affermare che il tirocinio curriculare sia **un momento dell'alternanza (ora p.c.t.o.)**, ovvero la fase “pratica” di un percorso di alternanza, il periodo di formazione svolto dallo studente presso la struttura ospitante. Tuttavia, è necessario ricordare che, non essendo ancora definita una disciplina del tirocinio curriculare, le scuole, nel momento in cui stipulano le Convenzioni con i soggetti ospitanti, fanno ancora riferimento all'art. 18 della legge 196/97 (“Tirocini formativi e di orientamento”) e al relativo decreto attuativo (DM 142/98). Ad oggi, infatti, sono ancora i provvedimenti appena richiamati, benché ormai ampiamente superati, a costituire l'unico quadro normativo di riferimento per l'attivazione dei tirocinicurricolari.

Stage e *tirocinio*, pertanto, sono termini che designano sostanzialmente la stessa cosa. Si può quindi indifferentemente parlare di *stage* curriculare o di tirocinio curriculare. A livello normativo ha sempre prevalso l'uso del termine italiano “tirocinio”, anche se molti operatori della formazione preferiscono ancora utilizzare il termine *stage*.

- La normativa che regola tutti i tirocini resta sempre, dunque, l'articolo 18 della legge 196 del 1997, con la normativa attuativa del D.M. 142 del 1998 le cui disposizioni le quali, pur mantenendo piena efficacia normativa, potranno essere modificate dalla legislazione regionale che può approvare una diversa regolamentazione dell'istituto. Con decorrenza dal 13/8/2011, la legge 148 del 2011 ha stabilito che i tirocini formativi diversi dai tirocini curricolari possono essere attivati solo da soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale.
- Ai tirocini curricolari la legge Fornero ha escluso l'applicazione *delle Linee Guida in materia di tirocini, approvate in conferenza Stato –Regioni del 24 gennaio 2013*, ad es. sul numero dei tirocinanti, indennità, ecc.

I decreti legislativi attuativi della legge 107/2015, approvati dal [Consiglio dei Ministri](#) nella riunione del 7 aprile

2017, del 13/04/2017, entrati in vigore il 31 maggio 2017, riguardano :

- [Formazione e ruoli dei docenti della scuola secondaria e tecnica \(Dlgs. n. 59\);](#)
- [Promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività \(Dlgs n. 60\);](#)
- [Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale \(Dlgs n. 61\);](#)
- [Esami di Stato per il primo e secondo ciclo \(Dlgs n. 62\);](#)
- [Effettività del diritto allo studio \(Dlgs n. 63\);](#)
- [Scuola italiana all'estero \(Dlgs n. 64\);](#)
- [Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni \(Dlgs n. 65\);](#)
- [Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità \(Dlgs n. 66\)](#)

Tra questi il dlgs. 62/2017 sulla riforma dell'esame di stato, al Capo III - Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione, all'art. 12 - Oggetto e finalità, stabilisce al 2° co., che l'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado2. *In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro (denominati ora P.c.t.o.), dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.* Tuttavia, il c.d. decreto **Milleproroghe**, D.L n. 91 del 25 luglio 2018 (conv. nella Legge, 21/09/2018 n° 108, G.U. 21/09/2018)ha sancito l'**obbligatorietà delle attività di alternanza scuola-lavoro**: anche in

questo caso l'impianto dell'ASL resta quello previsto dalla L.107/15, ma non costituirà per l'anno in corso, requisito di ammissione all'esame, in quanto rinviato all'A.S. 2019/2020.

Ulteriore normativa sull'Alternanza Scuola- Lavoro è pertanto la seguente:

- **legge del 30 dicembre 2018 n. 145, commi 784 e seguenti** "Bilancio di previsionedello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"; in particolare i commi 784, 786 e 787 chedispongono la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro di cui al decretolegislativo 77/2005 in "*percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*", rimodulandone la durata minima complessiva, le risorse assegnate alle scuole nei limitinecessari allo svolgimento del numero minimo di ore e le attività sulla base dellorisorse finanziarie occorrenti e disponibili sui pertinenti capitoli di bilancio;
- **DM 774 del 4/09/2019** con cui sono state definite le Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145.
- **Nuove linee guida dei PCTO** emanate dal Miur (*ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 145/2018*)
- **Nota prot. 7194/AOODGOSV del 24/04/2018**
Risposte a quesiti in materia di attività di alternanza scuola lavoro.
- **Nota prot. 3355/AOODGOSV del 28.03.2017**
Pubblicati i chiarimenti interpretativi relativi all'Alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola
- **Circolare Inail, n. 44, 21 novembre 2016**
Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43. Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi.
- **LEGGE 24 giugno 1997, n. 196**
Norme in materia di promozione dell'occupazione.
- **Decreto Ministeriale 25 marzo 1998 n.142.**
Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53**
Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **DECRETO LEGISLATIVO 15 aprile 2005, n. 77**
Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81**
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 87**
Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 88**
Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 89**
Regolamento recante norme per il riordino dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DIRETTIVA N. 4 DEL 16 GENNAIO 2012**
Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR del 15 marzo 2010, n.88
- **DIRETTIVA N. 5 DEL 16 GENNAIO 2012**
Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR del 15 marzo 2010, n.89
- **Indicazioni Nazionali per i licei**
Schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, in relazione all'articolo 2, comma 1 e 3 del medesimo regolamento
- **DECRETO LEGGE 12 settembre 2013, 104**
Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.
- **DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81**
Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
- **LEGGE 13 luglio 2015, n. 107**
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti

- **DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 150**
Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183

- **GUIDA OPERATIVA 5 OTTOBRE 2015**

Guida operativa per la scuola sull'alternanza scuola lavoro
 Riassumendo il quadro normativo, molto complesso, si è così evoluto:

PROVVEDIMENTO NORMATIVO	SINTESI DELLE DISPOSIZIONI
Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 , “ <i>Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53</i> ”.	Tale decreto, fissando i tratti salienti dei percorsi e le figure ordinamentali di riferimento, gran parte delle quali sono a tutt’oggi ancora vigenti, affidava alla richiesta di ogni singolo studente la possibilità di svolgere con la predetta modalità e nei limiti delle risorse assegnate alla scuola, l’intera formazione dai 15 ai 18 anni o parte di essa, attraverso l’alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell’istituzione scolastica o formativa.
Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 , “ <i>Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca</i> ”, convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128	Ha ulteriormente contribuito a consolidare la metodologia dell’alternanza favorendo l’orientamento degli studenti e gettando le basi per la definizione dei diritti e dei doveri degli studenti impegnati nei percorsi.
Legge 13 luglio 2015, n. 107 , “ <i>Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti</i> ”	Con l’articolo 1, commi 33 e seguenti, ha esteso l’attivazione delle attività di alternanza scuola lavoro durante l’ultimo triennio dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, con un ammontare minimo di 200 ore nei licei e di 400 ore negli istituti tecnici e negli istituti professionali. Il testo normativo, facente riferimento ai percorsi di cui al citato d.lgs. 77/2005, prevedeva, inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> l’ampliamento delle tipologie di strutture ospitanti; <input type="checkbox"/> la possibilità di svolgimento dei percorsi durante la sospensione delle attività didattiche, con la modalità dell’impresa formativa simulata, o anche all’estero; <input type="checkbox"/> lo stanziamento di apposite risorse da destinare alle istituzioni scolastiche per la realizzazione dei percorsi; <input type="checkbox"/> la formazione, a cura delle scuole, degli studenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 , “ <i>Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura</i> ”	Nell’ambito della riorganizzazione delle funzioni che le Camere di Commercio - che ha previsto il coinvolgimento del sistema camerale nella tematica dell’orientamento al lavoro e alle professioni, anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti - ha previsto l’istituzione del Registro Nazionale per l’alternanza scuola lavoro con la collaborazione di UNIONCAMERE ed il contributo delle Camere di commercio del territorio italiano.
Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 , “ <i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107</i> ”.	In attuazione delle deleghe contenute nei commi 180 e 181 dell’articolo 1 della legge 107/2015, reca le norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e degli esami di Stato ed in particolare, per quel che qui interessa, degli esami di Stato del secondo ciclo di istruzione. In tale norma viene stabilito che: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> l’ammissione all’esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal Consiglio di classe, che ammette il <i>candidato interno</i> in possesso, tra gli altri, del requisito dello svolgimento dell’attività di alternanza scuola lavoro secondo quanto previsto dall’indirizzo di studio (licei, istituti tecnici o professionali) nel secondo biennio e nell’ultimo anno di corso (art. 13, comma 2, lettera c),

	<p>d.lgs. 62/2017). Tale previsione rimane, tuttavia, disapplicata limitatamente all'anno scolastico 2018/2019 per effetto del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (ved. <i>infra</i>), convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;</p> <p><input type="checkbox"/> per i <i>candidati esterni</i> l'ammissione all'esame di Stato è subordinata allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola lavoro (art. 14 comma 3, d.lgs. 62/2017). Anche tale previsione risulta disapplicata limitatamente all'anno scolastico 2018/2019 per effetto del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 (ved. <i>infra</i>), convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2018, n. 108;</p> <p><input type="checkbox"/> nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza svolta nel percorso di studi (articolo 17, comma 9, d.lgs. 62/2017);</p>
<p>Decreto 3 novembre 2017, n. 195, “Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola lavoro”.</p>	<p>Il decreto definisce la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti coinvolti nei percorsi di cui al d.lgs. 77/2005 e le modalità di applicazione delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.</p>
<p>Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (Legge di Bilancio per il 2019), articolo 1, commi 784 e seguenti.</p>	<p>La disposizione prevede:</p> <p><input type="checkbox"/> la ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro in “percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento” (denominati per semplicità con l'acronimo PCTO) con una rimodulazione della durata dei percorsi i quali, con effetti dall'esercizio finanziario 2019, sono attuati per una durata complessiva minima:</p> <p><input type="checkbox"/> non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali;</p> <p><input type="checkbox"/> non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici;</p> <p><input type="checkbox"/> non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.</p> <p><input type="checkbox"/> la rimodulazione delle risorse finanziarie assegnate a ciascuna istituzione scolastica, in misura proporzionale alla revisione delle ore minime dei percorsi.</p> <p>Quale principale portata innovativa, si evidenzia la forte rilevanza delle finalità orientative dei percorsi e l'obiettivo di far acquisire ai giovani in via prioritaria le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate.</p> <p>A fronte di tali elementi di forte innovazione, rimangono immutati alcuni punti chiave finalizzati a instaurare e rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, in quanto:</p> <p><input type="checkbox"/> la Legge di Bilancio 2019, pur ridenominando i percorsi di alternanza in “<i>percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento</i>”, fa riferimento ai principi del d.lgs. 77/2005, confermando, quindi, quanto statuito dalla norma in relazione alle finalità di tali percorsi, intesi come metodologia didattica che si innesta nel curriculum scolastico e diventa componente strutturale della formazione “<i>al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti</i>”²⁹; le modalità realizzative e organizzative dei percorsi (es.: convenzioni, percorsi formativi personalizzati, criteri di gradualità e progressività ecc.); la funzione tutoriale; i principi in tema di valutazione e certificazione;</p>

- è confermata la possibilità, da parte delle istituzioni scolastiche, di adottare le modalità realizzative dei percorsi introdotte dalla legge 107/2015, da attuarsi anche durante il periodo di sospensione dell'attività didattica, in impresa formativa simulata e all'estero;
- la nuova durata complessiva dei percorsi è da intendersi sempre come limite minimo, restando immutata la possibilità, da parte dell'istituzione scolastica, di adottare un numero di ore superiore a detti limiti in ragione della programmazione attuata nell'ambito della propria autonomia;
- rimangono in vigore la “Carta dei diritti e dei doveri degli studenti” e il Registro Nazionale previsti dalla legge 107/2015, compresi i meccanismi di individuazione delle strutture ospitanti da parte dei dirigenti scolastici;
- rimane ferma l'inclusione, tra le modalità realizzative dei percorsi, delle esperienze di apprendistato di 1° livello, finalizzato all'acquisizione di un diploma di istruzione secondaria superiore, in base alla disciplina introdotta dal decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, attuativo della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

3. ABSTRACT DEL PROGETTO (CONTESTO DI PARTENZA, OBIETTIVI E FINALITÀ IN COERENZA CON I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO, DESTINATARI, ATTIVITÀ, RISULTATI E IMPATTO)

L'Istituto di Istruzione Superiore “E. Fermi” ha sede in Policoro (MT) uno dei comuni più estesi della fascia metapontina, caratterizzato da una economia basata su una agricoltura avanzata, da un turismo balneare (porto turistico di Marina Agri) per la presenza di strutture ricettive, sempre più numerose sul litorale marino, da un turismo archeologico per la presenza del Museo Archeologico Nazionale della Siritide, da industrie rappresentate da piccole e medie aziende, da attività commerciali e servizi. Sul territorio ed in quelli limitrofi, da cui tralaltro provengono molti degli studenti che frequentano l'istituto, operano Enti di ricerca quali l'I.B.B.R., azienda AGRO.BIOS. del CNR, il Centro ENEA i quali offrono valide opportunità per lo sviluppo delle competenze scientifiche, soprattutto nei campi della Bioscienza e delle Biorisorse; nonché associazioni culturali e aziende del settore del diporto marittimo e del turismo, soprattutto nautico. L'Istituto “E.Fermi”, intercetta i bisogni e le risorse della realtà culturale, sociale ed economica del contesto locale, attraverso una pluralità di indirizzi e percorsi didattici. La presenza di un indirizzo di Liceo Linguistico e di un indirizzo Trasporti e Logistica, ben si concilia con le valenze economico-sociali del contesto territoriale.

La normativa specifica sottolinea le finalità da perseguire nella progettazione di tali percorsi:

- a) realizzare modalità di apprendimento flessibile equivalenti sotto il profilo culturale educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo di istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzare le vocazioni personali, interessi, gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari soggetti coinvolti;
- e) correlare l'offerta formativa lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Condizioni essenziali, quindi, per la progettazione dei percorsi di alternanza sono l'analisi dei bisogni formativi del territorio e la correlazione con il piano dell'offerta formativa e la specificità del curriculum delle istituzioni scolastiche. Concretamente, i percorsi formativi si realizzano tramite l'avvicinarsi di momenti di studio ed esperienza in contesti lavorativi, con una condivisione degli obiettivi della scuola con l'impresa, nonché un orientamento comune ai bisogni formativi degli studenti.

I percorsi sono stati progettati e attuati dall'istituto scolastico sulla base di apposite convenzioni con le imprese, le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato o agricoltura e con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore.

Gli obiettivi dei percorsi di PCTO programmati ed organizzati dal nostro Istituto sono:

1. Offrire agli studenti la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e stimolare apprendimenti informali e non formali.
2. Arricchire il curriculum scolastico degli studenti con contenuti operativi, rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali.
3. Favorire la transizione dello studente agli studi universitari, anticipando l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro.
4. Valutare la corrispondenza delle aspettative e degli interessi personali con gli scenari e le opportunità professionali.
5. Rafforzare il ruolo di centralità assunto dall'istruzione e dalla formazione nei processi di crescita e modernizzazione dell'individuo.
6. Considerare il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro un fattore strategico sia per le imprese che per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro.

Destinatari

L'Istituto " Enrico Fermi" si rivolge a un bacino d'utenza piuttosto ampio, su un'area ben sviluppata sia sul piano economico–sociale che turistico–ambientale. Gli indirizzi di studio tendono a fornire una preparazione di base non settoriale ma critica ed aperta all'interdisciplinarietà. Da ciò nasce l'esigenza di trasportare e riportare il sapere proprio e le competenze acquisite sul territorio, oltre che offrire la possibilità di sviluppare percorsi alternativi di apprendimento che, superando il divario esistente tra momento formativo e momento applicativo, secondo la logica del "learning by doing", possano contrastare la dispersione (demotivazione) scolastica, stimolare le capacità di apprendimento degli allievi ed ottimizzare il ruolo educativo della scuola interagendo con le esigenze attuali e lo sviluppo del territorio.

Risultati e Impatto.

L'intervento formativo si caratterizza per il fatto che l'educazione formale e l'esperienza di lavoro si combinano in un unico progetto formativo che, fin dall'origine, viene pensato, realizzato, valutato in cooperazione tra scuola e mondo del lavoro. Il mondo della scuola e quello dell'impresa/struttura ospitante devono ormai considerarsi come realtà integrate tra loro, consapevoli che, per uno sviluppo coerente e completo della persona, è importante ampliare e diversificare i luoghi tempi e modalità di apprendimento. Il Progetto quindi, assume il ruolo di mediatore tra l'apprendimento formativo e quello attivo, quindi di stimolo allo sviluppo di nuove competenze, diverse capacità di impegno, valorizza le doti di creatività, organizzazione e relazionali, rapportandosi ad una realtà culturale aderente al corso di studi. Esso inoltre, mira a potenziare l'offerta formativa della scuola, ma soprattutto si pone tra gli obiettivi quello di orientare lo studente nella scelta futura. Nel progetto che si propone, si inserisce una metodologia didattica particolarmente accattivante ed innovativa, che consente di apprendere da esperienze dirette e produrre ciò che si è appreso in modo qualitativo per una scelta consapevole, e favorire la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali.

4. IMPRESE/ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, PARTNER PUBBLICI, PRIVATI E TERZO SETTORE

L'Istituto ha consolidato rapporti con Enti/ soggetti ospitanti già posti in essere lo scorso anno e, stipulando nuove convenzioni con durata triennale, ha modo di spaziare nei diversi settori dell'economia e del mondo del lavoro/produttivo, nonché nel settore della Pubblica Amministrazione, attivando dei percorsi che tengano sempre conto dei diversi curricula di studio presenti nell'Istituto. I partner dell'Istituto sono di seguito indicati:

N°	STRUTTURE/ ENTI OSPITANTI	C.F. / p.iVA
1	Azzurra s.r.l. Via Togliatti, Scanzano Jonico, 63	01259230777
2	Capitaneria del Porto Taranto Largo Arcivescovado, 17 - Taranto	80010710731
3	Ospedale Civile di Policoro – Laboratorio analisi e Centro trasfusionale Viale Salerno – Policoro (MT)	01178540777
4	Università degli Studi di Basilicata - UNIBAS Via a. di Francia- Via San Rocco, 1 – Matera Via N. Sauro, 85 – Potenza- PER PLS Chimica-	96003410766 00948960760
	Via N. Sauro, 85 – Potenza- PER PLS Biotecnologie	96003410766 00948960760
	Via N. Sauro, 85 – Potenza- per ART & SCIENCE ACROSS ITALY	96003410766 00948960760
5	Università degli Studi “A. Moro” di BARI – UNIBA- Azienda Sperimentale PANTANELLI P.zza Umberto I, 1 (Pantanelli) 70121 - Bari	01086770723
6	Marinagri S.p.a. Via S. Giusto -Località Torremozza – Policoro (MT)	00568720775
7	Circolo Velico Lucano Via Lido, s.n. – Policoro (MT)	00449710771
8	Grassani&Garofalo s.r.l. Via Bologna, s.n. – Policoro (MT)	00041520776
9	I.B.B.R. Istituto di Bioscienza e Biorisorse Via Nazionale, 44 – Policoro (MT)	800543305 0211831100686
10	AGRO.BIOS. – Alsia S.S. 106- KM 448,2 - METAPONTO	00627370778
11	HeracleaTravels.r.l. Via Bologna, s.n. – Policoro (MT)	00359990777
12	Toccaciolo Hotel &Village s.r.l. Contrada Laccata, s.n. – Nova Siri	01126350774
13	Heraclea Hotel Residence s.r.l. Via Lido, 100 – Policoro (MT)	00146550777
14	Jonica Juice GMBH s.r.l. Via Santa Croce –Policoro (MT)	02636470219
15	Aquarius Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica Località Torremozza – Policoro (MT)	91003180774
16	Centro Enea - CNR Contrada Trisaia – Rotondella (MT)	01320740580
17	Ordine dei Farmacisti della Provincia di Matera Via A. Olivetti, 151 – Matera	80003320779
18	GRIMALDI GROUP SPA PALERMO (PA) via Emerico Amari, 8 – Palermo P.IVA: 00117240820	00117240820
19	World of Colours Sede di Policoro	90022000773
20	Comune di Policoro Piazza A. Moro – Policoro (MT)	00111210779
21	Arporsoc. coop. Agricola- Orogel	01307920403

	Via Zara – Policoro (MT)	
22	Periodico 106 Express di Mary Padula Via Benevento, 2 – Policoro (MT)	01332410776
23	FARMACIA MADDALENA STIGLIANO Via Caltanissetta, 1 - Policoro	00420440778
24	SO.GLN. S.p.A. Via Marsala, 51/C – Roma – sede Rotondella, c.f.:	05779721009
25	WECAN JOB	0416220719
27	CivicaMente - Piattaforma “Educazione digitale” “ Economia civile”	FZZTZN63A19H3 42Y
28	CivicaMente - Piattaforma “Educazione digitale” “ Gocce di sostenibilità”	PSCNDR94E01F3 35V
29	CivicaMente - Piattaforma “Educazione digitale” “ Ecolamp”	FZZTZN63A19H3 42Y
30	ANIMA MUNDI	90027380774
31	RESISM – Ist. “Aldini Valeriani”	Cod min. BOIS01900X
40	ENI “ PCTO-in distance Joule, la scuola di Eni per l’impresa”	00484960588
41	Enilearning	00484960588
42	Laboratorio genetics srl	01202960777
42	FAI “ Apprendisti Ciceroni”	80102030154
43	IFSCONFAO CONFAO- Consorzio Nazionale per la Formazione, l’ Aggiornamento e l’ Orientamento	09088951000

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTI, IN PARTICOLARE DESCRIVERE IN DETTAGLIO

a) STUDENTI

Indirizzo di Studio	CLASS I	CORSO	N. Alunni	CORSO	N. Alunni	CORSO	N. Alunni	Totali classi par.	CLASS I N°
		SEZ./ART		SEZ./ART		SEZ./ART			
Liceo Scientifico	III	A	21	B	19	C	20	60	3
	IV	A	22	B	22	C	21	65	3
	V	A	23	B	21	C	24	68	3
Liceo Scientifico Opzione delle Scienze Applicate	III	A OSA	20	B OSA	21			41	2
	IV	A OSA	26	B OSA	25			51	2
	V	A OSA	16	B OSA	19			35	1
Liceo Linguistico	III	AL	16	BL	18			34	2
	IV	AL	19	BL	20			39	2
	V	A L	20	BL	21			41	2
Istituto Tecnico Trasporti e Logistica	III	ATL	28	BTL	25			53	2
	IV	ATL CMN	18	IV B TL LOG.	17			35	2
	V	ATL CMN	17	LOG.	18			35	2
TOTALI			246		246		65	557	26

b) COMPOSIZIONE DEL CTS/ CS –DIPARTIMENTO/I COINVOLTO/I

Dirigente Scolastico, prof.ssa G. Tarantino; i proff.ri dei dipartimenti coinvolti

c) COMPITI, INIZIATIVE/ATTIVITÀ CHE SVOLGERANNO I CONSIGLI DI CLASSE INTERESSATI

Il consiglio di classe:

1. Collabora all'analisi dei bisogni formativi degli studenti.
2. Svolge attività di docenza in preparazione all'inserimento in azienda/studio.
3. Effettua la valutazione finale dello studente.

d) COMPITI, INIZIATIVE, ATTIVITÀ CHE I TUTOR INTERNI ED ESTERNI SVOLGERANNO IN RELAZIONE AL PROGETTO

TUTOR INTERNO

Il docente tutor interno svolge le seguenti funzioni:

1. elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
2. assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
3. gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
4. monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
5. valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;

6. promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
7. informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
8. assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.
9. I tutor formativi interni nominati dall'Istituzione Scolastica sono i professori designati annualmente dai Consigli di Classe coinvolti, i cui nominativi verranno comunicati al soggetto ospitante con apposita nota.

LA FIGURA DEL REFERENTE D'ISTITUTO PER I P.C.T.O.

L'Istituto ha deliberato la presenza della figura dei Referenti d'Istituto per i P.C.T.O., nella persona della prof.ssa Daniela Di Cosola e della prof.ssa Maria Consiglia De Lorenzo con la funzione di:

1. Curare la fase della co-progettazione con le aziende;
2. stipulare le convenzioni con gli enti o aziende ospitanti;
3. predisporre la modulistica d'istituto per la realizzazione delle attività in PCTO;
4. curare gli adempimenti amministrativi di legge, raccordandosi, oltre che con il DS, con il personale amministrativo di istituto;
5. curare gli adempimenti preparatori e conclusivi dei percorsi formativi, compresa l'elaborazione di report finali sulle attività svolte da tutte le classi dell'istituto;
6. costituire un costante accordo tra i vari tutor scolastici nominati dal consiglio di classe.

TUTOR ESTERNO

Il tutor formativo esterno svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/i studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

3. Le due figure dei tutor condividono i seguenti compiti:

- a) predisposizione del percorso formativo personalizzato, anche con riguardo alla disciplina della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. In particolare, il docente tutor interno dovrà collaborare col tutor formativo esterno al fine dell'individuazione delle attività richieste dal progetto formativo e delle misure di prevenzione necessarie alla tutela dello studente;
- b) controllo della frequenza e dell'attuazione del percorso formativo personalizzato;
- c) raccordo tra le esperienze formative in aula e quella in contesto lavorativo;
- d) elaborazione di un report sull'esperienza svolta e sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorre alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe;
- e) verifica del rispetto da parte dello studente degli obblighi propri di ciascun lavoratore di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008. In particolare la violazione da parte dello studente degli obblighi richiamati dalla norma citata e dal percorso formativo saranno segnalati dal tutor formativo esterno al docente tutor interno affinché quest'ultimo possa attivare le azioni necessarie.

6. SICUREZZA.

Per la tutela della salute e la sicurezza, nel caso di studenti che svolgono attività di PCTO a rischio, le figure di garanzia previste dalla normativa sono:

- il Datore di Lavoro (DS);
- il Tutor scolastico (assimilato ad un preposto che segue lo studente);
- il Datore di lavoro del soggetto ospitante
- Il tutor aziendale (preposto) che vigila lo studente;
- l’RSSP della scuola e del soggetto ospitante

Come previsto dal D.Lgs. 81/2008 “ il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all’art.18, L. 24.06.1997, n° 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali (*Per la Regione Basilicata, D.G.R. n. 116 del 30 gennaio 2014 della Regione Basilicata di approvazione del “Disciplinare recante recepimento delle Linee Guida in materia di tirocini, approvate in conferenza Stato –Regioni del 24 gennaio 2013*), promosse al fine di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, è equiparata alla figura del lavoratore, e quindi “ creditore di sicurezza a tutti gli effetti

Lo studente in alternanza , oltre ad operare in un ambiente a norma di legge, deve aver seguito un percorso di formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro (ved. moduli disciplinari).

Il Consiglio superiore della P.I., nel parere del 22.04.2016, ha proposto, nello schema di regolamento della Carta dei diritti degli studenti in alternanza di lasciare a carico del Miur la formazione sui rischi specifici in materia di sicurezza e la sorveglianza sanitaria, mentre la visita medica o l’idoneità, qualora si renda necessaria, saranno assicurate dalle Aziende Sanitarie Territoriali.

L’Istituzione scolastica, pertanto, è tenuta ad assicurare lo studente sia con Polizza Assicurativa RC siapressol’Inail contro gli infortuni sul lavoro, mediante la speciale forma di “gestione per conto dello Stato”(art.127 e 190 del D.P.R. N° 1124/1965) e non deve quindi aprire una nuova posizione assicurativa. In caso di infortunio o incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la struttura ospitante si impegna a segnalare l’evento e alla scuola, quest’ultima a fare le comunicazione agli Enti assicurativi entro i termini di legge.

L’Istituto provvederà con risorse interne allo svolgimento di corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro così come previsto dai piani di studio ministeriale dalla recente norma, all’art.1, comma 38 (le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l’organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81).

*La Regione Basilicata, relativamente ai percorsi di alternanza scuola lavoro (L.107/2015), al fine di fornire alle scuole, ma anche alle strutture ospitanti, una serie di suggerimenti procedurali e organizzativi d’indirizzo, nel maggio 2016, con il Gruppo di Lavoro Regionale ha approvato le "Linee guida sulla salute e sicurezza degli studenti nei percorsi formativi di alternanza scuola lavoro nelle strutture ospitanti (L. 107/2015)", trasmesso alle scuole con nota prot. 2335 del 28.07.2016. Alla luce dei successivi provvedimenti normativi emanati (Decreto n.195/2017, Circolare INAIL n.44 del 21.11.2016), delle indicazioni pervenute dal Coordinamento Interregionale Prevenzione sulla sorveglianza sanitaria e delle problematiche emerse nel corso dei vari seminari e incontri con dirigenti scolastici, Inail, organi di vigilanza e associazioni datoriali, il **Gruppo di Lavoro Regionale** sopra indicato ha provveduto a redigere un Documento di indirizzo aggiornato.*

Il documento, approvato in data 15 ottobre c.a. da tutte le componenti (Regione, USR, INAIL, ASP, ASM, Vigili del Fuoco, Direzione Regionale del Lavoro ed esperti nazionali), è comprensivo di allegato sotto forma di FAQ, allo scopo di fornire risposte puntuali e sintetiche ad alcuni quesiti posti dai Dirigenti Scolastici e Referenti delle scuole aderenti al programma ANPAL " Come tutelare specificatamente in materia di sicurezza l’allievo in Alternanza e quali indicazioni in merito da seguire per garantire il corretto svolgimento dei suddetti percorsi" nel corso degli incontri tecnici tenutosi nel mese maggio/giugno 2018 presso l’Ispettorato del Lavoro.

Rimaniamo ad oggi in attesa del monitoraggio dell’USR di Basilicata sulla sicurezza nei percorsi ASL, rivolto alle scuole e alle associazioni datoriali. [sicurezza ultimo\Trasmissione documento di indirizzo sicurezza ASL.pdf](#)

“Nello specifico, l’istituzione scolastica è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all’organizzazione dei PCTO presso le strutture ospitanti e ad assicurare le relative misure di pre-venzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti “sicure”, e sul versante “soggettivo”, tramite la formazione e la protezione degli allievi dai rischi. A tal fine, rimangono valide le indicazioni fornite congiuntamente dall’INAIL e da questo Ministero nel Manuale “*Gestione del sistema sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola*”, già richiamate nella Guida operativa per la scuola e alle quali si fa espresso rinvio. Per gli studenti frequentanti i PCTO è prevista una **formazione** di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi. La normativa di riferimento è costituita, come si è detto, dalla Carta dei diritti e dei doveri, la cui emanazione è stata disposta dall’articolo 1, comma 37, della legge 107/2015 per l’attuazione del sistema dell’alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile ai PCTO, prevedendo che gli studenti ricevano:

- la formazione generale preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la formazione specifica all’ingresso nella eventuale struttura ospitante.

Gli studenti impegnati nei percorsi hanno diritto all'erogazione preventiva, da parte dell'istituzione scolastica, di una **formazione generale** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nelle modalità disciplinate dall'accordo previsto al comma 2 dell'articolo 37 del d.lgs. 81/2008. Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima **non inferiore a 4 ore** per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro - avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità *e-learning*. Al riguardo, per contenere i costi della formazione a carico delle istituzioni scolastiche, il MIUR ha reso disponibile, sul portale dedicato raggiungibile al link

<http://www.alternanza.miur.gov.it/inizia-subito.html>

un percorso di formazione generale in collaborazione con l'INAIL, a cui gli studenti possono accedere gratuitamente previa registrazione da eseguire tramite la scuola di appartenenza.

La formazione generale è integrata dalla **formazione specifica** che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante e a cura di quest'ultima, con possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti. Sempre in tal senso, per tale formazione possono essere stipulati dagli Uffici Scolastici Regionali appositi accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione (INAIL, Organismi paritetici previsti nell'accordo Stato-regioni del 21 dicembre 2011, n. 221, ecc.) oppure può essere fatto ricorso a percorsi formativi in modalità *e-learning*.

La particolarità di tale tipo di formazione sta nel numero di ore, che varia in funzione del rischio a cui è sottoposta l'attività svolta dalla struttura ospitante e che il richiamato Accordo Stato/Regioni n. 221/2011 definisce in una quantità non inferiore a:

- **4 ore** per i settori della classe di rischio basso (es. attività immobiliari, attività editoriali, ecc.) la cui erogazione può avvenire in modalità *e-learning*;
- **8 ore** per i settori della classe di rischio medio (es. pesca e acquacoltura, istruzione, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza;
- **12 ore** per i settori della classe di rischio alto (es. costruzioni di edifici, industrie tessili, metallurgia, ecc.), la cui erogazione può avvenire esclusivamente in presenza.

7. RUOLO DELLE STRUTTURE OSPITANTI NELLA FASE DI PROGETTAZIONE E DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALLE CONVENZIONI

Il soggetto ospitante si impegna a:

- a) garantire al beneficiario/ai beneficiari del percorso, per il tramite del tutor della struttura ospitante, l'assistenza e la formazione necessarie al buon esito dell'attività di alternanza, nonché la dichiarazione delle competenze acquisite nel contesto di lavoro;
- b) rispettare le norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro;
- c) garantire l'erogazione ai soggetti beneficiari eventuale formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro integrativa secondo lo specifico profilo di rischio, rispetto a quella erogata dall'istituzione scolastica;
- d) consentire al tutor del soggetto promotore di contattare il beneficiario/i beneficiari del percorso e il tutor della struttura ospitante per verificare l'andamento della formazione in contesto lavorativo, per coordinare l'intero percorso formativo e per la stesura della relazione finale;
- e) informare il soggetto promotore di qualsiasi incidente accada al beneficiario/ai beneficiari;
- f) individuare il tutor esterno in un soggetto che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia (es. RSPP).

8. COMPETENZE DA ACQUISIRE, NEL PERCORSO PROGETTUALE

Competenze e conoscenze –LINEE GUIDA /INDICAZIONI NAZIONALI (D.P.R. 15/03/2010, nn. 87,88,89 e D.M. 22.04.2010)
--

Competenze Linguistiche (inglese/ francese/ Tedesco)	<ul style="list-style-type: none"> - Saper ascoltare e comprendere i punti essenziali di una comunicazione - Saper produrre testi orali corretti nella forma e adeguati alla situazione comunicativa - Saper tener conto delle reazioni dei destinatari e della situazione comunicativa - Saper leggere e comprendere i caratteri essenziali di testi scritti di vario tipo - Saper applicare le microlingue in relazione al contesto.
Competenze Scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> - Saper analizzare la situazione di contesto - Riconoscere gli obiettivi che si vogliono conseguire - Saper scegliere la procedura più opportuna per il raggiungimento degli obiettivi - Integrare e applicare le conoscenze scientifiche a situazioni concrete - Ipotizzare semplici soluzioni a problematiche reali - Saper leggere e interpretare grafici e dati - Saper creare schemi e tabelle riassuntive dei risultati conseguiti - Paragonare i risultati attesi con quelli sperimentali - Valutare il peso degli elementi di disturbo nello svolgimento di un'attività di laboratorio rispetto ad un'analisi teorica
Competenze Tecniche (Trasporti e Logistica) LIV. 5EQF	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare i dispositivi di protezione individuale avendo come obiettivo primario la sicurezza individuale e collettiva riferita ai mezzi di trasporto - Saper pianificare una rotta - Saper utilizzare la strumentazione nautica. - Familiarizzare con i sistemi di posizionamento satellitare e astronomico - Familiarizzare con gli strumenti anticollisione (Radar ARPA) - Saper applicare le procedure corrette per la manovra di ormeggio in sicurezza - Essere in grado di verificare la stabilità trasversale l'assetto e le sollecitazioni strutturali del mezzo di trasporto - saper supervisionare le operazioni di carico e scarico merci
Competenze Trasversali	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare ad imparare - Progettare, collaborare e partecipare in modo attivo per il conseguimento di un risultato - Agire in modo autonomo e responsabile - Comunicare in modo chiaro e proficuo il proprio pensiero - Risolvere problemi - Individuare collegamenti e relazioni - Saper attivare differenti strategie necessarie per un efficace lavoro in equipe, - Sviluppare la capacità di elaborare metodi e categorie per adeguarsi alle differenti dinamiche d'interazione. - Sperimentare l'integrazione dei linguaggi e l'ampliamento delle possibilità espressive - Verificare le attitudini e gli interessi, anche in vista delle scelte universitarie future.

9. RISULTATI ATTESI DALL'ESPERIENZA DI ALTERNANZA IN COERENZA CON I BISOGNI DEL CONTESTO

A) COMPETENZE TRASVERSALI.

1. Capacità di osservazione e ragionamento logico-deduttivo;
2. Capacità di organizzare le azioni necessarie per la ricostruzione di un dato evento;
3. Capacità di esporre in modo semplice e lineare ma attraverso un linguaggio settoriale corretto;
4. Capacità di analisi degli eventi e traduzione nell'ambito dei modelli fisici e matematici;
5. Capacità di sintesi rispetto agli elementi/dati raccolti;
6. Capacità di interpretazione dei risultati degli esperimenti/autovalutazione;
7. Capacità di quantificazione del valore dell'attività svolta.

B) COMPETENZE IN USCITA SPECIFICHE in relazione al contesto

Per ogni indirizzo di studio, sulla base delle attività da svolgere presso le aziende convenzionate, sono declinate le competenze che ogni allievo dovrà acquisire al termine dell'esperienza in alternanza, tenuto conto del contesto in cui opereranno e di quanto co-progettato e programmato con la struttura ospitante, con esperti esterni del mondo produttivo, con Enti pubblici, ecc, soprattutto (ma non solo) nella fase del tirocinio/stage formativo.

Nelle pagine che seguono si indicano, pertanto, le conoscenze, competenze, capacità che gli alunni dovranno acquisire al termine di ciascuna esperienza presso i soggetti ospitanti.

Le competenze trasversali come traguardo formativo dei percorsi

La richiesta di nuove competenze per rispondere alle esigenze individuali e a quelle di innovazione e competitività dei sistemi economici, pone il sistema d'istruzione nella condizione di adottare strategie mirate a migliorare le pratiche e gli interventi organizzativi atti ad agevolare il cambiamento

L'acquisizione delle competenze trasversali permette allo studente di arricchire il proprio patrimonio personale con una serie di conoscenze, abilità e atteggiamenti che gli consentono di assumere comportamenti adeguati rispetto alle diverse situazioni in cui si può venire a trovare, dalla più sem-plice alla più complessa.

Con la citata Raccomandazione del 22 maggio 2018, il Consiglio Europeo ha avuto modo di riassumere in un unico documento la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente", disegnando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave, tutte di pari importanza per lo sviluppo personale del cittadino. Tra esse, si individuano le seguenti competenze trasversali che, declinate dalla raccomandazione in una serie di elementi di competenza specifici, hanno il pregio di riassumere in una unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate nella letteratura sino ad oggi prodotta:

- **competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;**

- **competenza in materia di cittadinanza;**

- **competenza imprenditoriale;**

- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

Tali competenze consentono al cittadino, prima ancora che allo studente, di distinguersi dagli altri, di influenzare il proprio modo di agire e di attivare strategie per affrontare le sfide di modelli organizzativi evoluti in contesti sempre più interconnessi e digitalizzati.

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.

La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.

La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

La citata Raccomandazione europea prevede le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente:

TABELLA RIASSUNTIVA

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di riflettere su se stessi ed individuare le proprie attitudini ➤ Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni ➤ Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma ➤ Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva ➤ Capacità di comunicare e costruttivamente in ambienti diversi ➤ Capacità di creare fiducia e provare empatia ➤ Capacità di esprimere e comprendere il punto di vista diversi ➤ Capacità di negoziare ➤ Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di gestire il proprio apprendimento la propria carriera ➤ Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress ➤ Capacità di mantenersi resiliente ➤ Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo
Competenza in materia di cittadinanza	<p>Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico</p> <p>Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi</p>
Competenza imprenditoriale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creatività e immaginazione ➤ Capacità di pensiero strategico risoluzione dei problemi ➤ Capacità di trasformare le idee in azioni ➤ Capacità di riflessione critica e costruttiva ➤ Capacità di assumere l'iniziativa ➤ Capacità di lavorare Sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma ➤ Capacità di mantenere il ritmo dell'attività ➤ Capacità di gestire l'incertezza, l'ambiguità ed il rischio ➤ Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza ➤ Capacità di essere pro attivi e lungimiranti ➤ Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi ➤ Capacità di motivare gli altri valorizzare le loro idee, di provare empatia ➤ Capacità di accettare la responsabilità
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Capacità di esprimere esperienze di emozioni con empatia ➤ Capacità di riconoscere realizzare l'opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali ➤ Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente ➤ Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

**10. SINGOLI PROGETTI PER STAGE, PROJECT WORK, ECC.
STAGE PRESSO:**

Liv. 4 EQF	Conoscenze	Capacità	Competenze
Competenze trasversali			
OBIETTIVO 1	Formazione sulla sicurezza specifica Visita laboratori Visita agli impianti per la lavorazione della frutta fresca, per lo stoccaggio delle puree e per il confezionamento finale. Incontro con i tutor	Conoscenza della struttura ospitante Conoscenza dell'ambiente di lavoro e dei suoi operatori Conoscenza delle attrezzature e macchinari Conoscenza dei compiti e delle funzioni	Inserirsi in un ambiente di lavoro Relazionarsi con il personale Lavorare in team e collaborare Organizzare il proprio lavoro Rispetto delle regole e delle procedure
Competenze specifiche:			
OBIETTIVO 2	Conoscenza dell'ambiente di lavoro e dei suoi operatori Conoscenza della struttura ospitante Gestione degli ordini, fatture commerciali, commesse e delle informazioni Comunicazione e assistenza a tecnici stranieri Organizzazione dell'ufficio amministrativo Gestione dei reclami o disagi Gestione delle problematiche relative all'ambiente di lavoro Contratti di intermediazione	Lavorare in team e collaborare Inserirsi in un ambiente di lavoro ed illustrare il suo funzionamento ai clienti e tecnici stranieri Stabilire relazioni con i clienti/ospiti. Risolvere i problemi anche autonomamente Organizzare il proprio lavoro Relazionarsi con il personale interno e collaborare alla soluzione di problemi Gestire gli imprevisti Rispetto delle regole	Essere in grado di individuare le regole etiche ed i valori dell'ambiente di lavoro Utilizzare la microlingua specifica di settore Saper ascoltare e comprendere i punti essenziali di una comunicazione Partecipare a conversazioni e interagire nella discussione, in maniera adeguata al contesto Utilizzare la microlingua in relazione a strumenti e tecnologie Riassumere in lingua le informazioni acquisite da fonti diverse. Produrre testi semplici ed articolati, lineari e coesi per riferire fatti e descrivere situazioni di vario tipo. Saper leggere e comprendere testi scritti di vario tipo

I.I.S. "E. FERMI" – POLICORO			
DISCIPLINA: FISICA			
Liv. 4 EQF	Attività	Conoscenze	Competenze
Competenze trasversali OBIETTIVO 1	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione e formazione sulla sicurezza • Visita laboratori • Visita centro trasfusionale • Incontro con i tutor 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'ambiente di lavoro e dei suoi operatori • Conoscenza della struttura ospitante • Conoscenza dei compiti e delle funzioni • Conoscenza delle attrezzature e macchinari 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavorare in team e collaborare • Inserirsi in un ambiente di lavoro • Organizzare il proprio lavoro • Relazionarsi con il personale • Rispetto delle regole e delle procedure
Competenze specifiche: OBIETTIVO 2	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le scale termometriche. La legge di dilatazione termica. • Distinguere tra calore specifico e capacità termica. La legge fondamentale della termologia. • Concetto di equilibrio termico. • Stati della materia e cambiamenti di stato. I meccanismi di propagazione del calore 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare la legge fondamentale della termologia per calcolare la quantità di calore 	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere i fenomeni legati alla trasmissione del calore. • Calcolare la quantità di calore trasmessa o assorbita da una sostanza in alcuni fenomeni termici
	<ul style="list-style-type: none"> • La definizione di pressione. • La legge di Stevino 	<ul style="list-style-type: none"> • Calcolare la pressione di un fluido. • Applicare la legge di Stevino 	<ul style="list-style-type: none"> • Applicare il concetto di pressione a solidi, liquidi e gas

STAGE PRESSO

JONICA JUICE GMBH s.r.l. – REPARTO CONTROLLO QUALITA'

I.I.S. "E. FERMI" – POLICORO			
DISCIPLINA: SCIENZE			
Liv. 4 EQF	Attività	Conoscenze	Competenze
Competenze trasversali	Formazione sulla sicurezza	Conoscenza della struttura ospitante	Inserirsi in un ambiente di lavoro
OBIETTIVO 1	Visita laboratori	Conoscenza dell'ambiente di lavoro e dei suoi operatori	Relazionarsi con il personale
	Visita agli impianti per la lavorazione della frutta fresca, per lo stoccaggio delle puree e per il confezionamento finale.	Conoscenza delle attrezzature e macchinari	Lavorare in team e collaborare
	Incontro con i tutor	Conoscenza dei compiti e delle funzioni	Organizzare il proprio lavoro
Competenze specifiche:			Rispetto delle regole e delle procedure
OBIETTIVO 2	Processi di trasformazione e materiali	Principali processi e macchine operatrici Tecniche di separazione Materiali usati nell'industria agroalimentare e caratteristiche degli imballaggi	Individuare il processo produttivo più idoneo da adottare
	Qualità degli alimenti e sicurezza alimentare	Parametri che determinano la qualità degli alimenti. Controlli ufficiali sul processo di produzione. Sistema di autocontrollo HACCP. Etichettatura	Valutare la qualità di un prodotto in base alla sua composizione e ai parametri previsti dalla legge.
	Analisi chimica	Formula chimica, simboli, principali composti presenti nella frutta e nelle puree. Concetto di ph Reazione di ossidoriduzione Titolazioneacido-base Densità	Misurazione del pH, degli zuccheri (metodo rifrattometrico), residuo secco, densità. Saper autoclavare.
	Analisi microbiologica	Principali microrganismi Tecniche per l'identificazione e il conteggio	Distinguere le caratteristiche dei funghi e batteri Produce un terreno di coltura per batteri Saper riconoscere le differenze tra le colonie batteriche e conteggiarle. Saper lavorare sotto cappa a flusso laminare
	Confezionamento e conservazione dei semilavorati e prodotti finali	Temperature di stoccaggio. Principali materiali utilizzati per il confezionamento finale.	Saper organizzare la gestione del magazzino e della produzione in funzione delle richieste.
	Marketing e promozione	Conoscenza delle indagini di mercato e delle principali catene di distribuzione	Scelta di un brand in grado di valorizzare le peculiarità del prodotto.

**STRUTTURE TURISTICHE RICETTIVE
STAGE PRESSO**

HERACLEA HOTEL RESIDENCE- TOCCACIELO S.R.L.- ACQUARIUS SOC.COOP. – HERACLEA TRAVEL

Liv. 4 EQF	Competenze	Capacità	Conoscenze
Competenze trasversali			
OBIETTIVO 1	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione sulla sicurezza specifica • Coerenza, pazienza ed empatia in situazioni difficili • Identificare e anticipare i bisogni dei clienti, soddisfacendo le loro richieste • Stabilire un rapporto professionale ma sincero e accogliente con il cliente • Attenzione ai dettagli • Spirito d'iniziativa 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità decisionali, di lavorare in gruppo ed essere autonomi • Capacità di rispettare i tempi di consegna • Capacità di problem-solving 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'etica e i valori dell'ambiente di lavoro • Conoscenza dei servizi, prezzi e altre informazioni inerenti all'ambiente di lavoro • Conoscenza generale della geografia, cultura e attività turistiche che la destinazione scelta dal cliente offre • Conoscenza dei termini contrattuali, modalità di prenotazione e contabilità
Competenze specifiche: Comunicazione			
OBIETTIVO 2	<ul style="list-style-type: none"> • Saper accogliere clienti stranieri e non in maniera cordiale, precisa, amichevole e professionale. Saper esporre i termini contrattuali, le modalità di prenotazione e contabilità via telefono o front office in lingua italiana e straniera 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di esporre fluentemente in lingua italiana e straniera i servizi offerti dalla compagnia, informazioni su opportunità turistiche, ecc. 	<p>Capacità di lettura, scrittura e conversazione in lingua italiana, inglese, francese e tedesca</p>

I.I.S. TRASPORTI E LOGISTICA – “E. FERMI” - POLICORO

DISCIPLINA: LOGISTICA

	Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>OBIETTIVO 1</p> <p>“Organizzazione e costi del trasporto”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri di ottimizzazione dei processi operativi: gestione dei mezzi, degli spostamenti, degli spazi di carico a bordo, della movimentazione delle persone, dei trasporti a lungo raggio. • Metodologie di trasporto in funzione delle diverse tipologie di tratte commerciali. • Mezzi e procedure d’imbarco. • Struttura del mezzo di trasporto, peso e bilanciamento, manipolazione e stivaggio del carico. • Strutture di funzionamento delle organizzazioni aziendali con riferimento alle figure professionali in ambito logistico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare e pianificare le varie attività logistiche. • Elaborare azioni di miglioramento nella gestione delle attività logistiche. • Analizzare ed implementare un sistema di misura delle prestazioni logistiche. • Quantificare e programmare i costi di manutenzione delle risorse tecniche utilizzate e dei mezzi di trasporto e movimentazione. • Organizzare e gestire il rapporto con fornitori e clienti. • Applicare la normativa e le tecniche sulla sicurezza nel trasporto delle merci pericolose. 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare gli attori relativi alla distribuzione fisica della merce • Individuare le peculiarità organizzative nelle diverse modalità di trasporto • Identificare le potenzialità delle tecnologie nei sistemi di trasporto
<p>OBIETTIVO 2</p> <p>“Mezzi di trasporto su gomma ed Infrastrutture”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le Infrastrutture ed i mezzi di trasporto • Le unità di carico • Il trasporto su gomma 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper riconoscere le infrastrutture e i veicoli propri di ogni modalità di trasporto • Comprendere potenzialità, limiti e vincoli di ogni modalità di trasporto • Saper identificare l’unità di trasporto più appropriata a seconda della modalità di trasporto 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le modalità di trasporto più adatte in base al tipo di merce od utenza • Individuare le infrastrutture necessarie a seconda della modalità di trasporto • Individuare la modalità di trasporto preferibile in termini di costo, velocità, sicurezza, affidabilità e convenienza
<p>OBIETTIVO 3</p> <p>“Sistemi di gestione, certificazione e qualità”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 81/2008 • L’ex D.Lgs. 231/2001 • Ciclo di Deming • ISO EMAS SA8000 • BS PAS 99 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper confrontare modelli e sistemi di gestione 	<ul style="list-style-type: none"> • Collegare similitudini e differenze tra ISO UNI IEC CEN e CEI
<p>OBIETTIVO 4</p> <p>“Sicurezza nei luoghi di lavoro”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La normativa di riferimento in materia di sicurezza • Concetti di prevenzione e protezione • Gli attori della sicurezza • La segnaletica per la sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper identificare i principi guida del Documento di valutazione dei rischi • Saper individuare i dispositivi di protezione adeguati al lavoro da svolgere 	<ul style="list-style-type: none"> • Operare in sicurezza nei luoghi di lavoro • Operare in sicurezza con le attrezzature di sollevamento e trasporto

I.L.S. TRASPORTI E LOGISTICA – “E. FERMI” - POLICORO

DISCIPLINA: LOGISTICA

	Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>OBIETTIVO 1</p> <p>“Sicurezza nei luoghi di lavoro”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La normativa di riferimento in materia di sicurezza • Concetti di prevenzione e protezione • Gli attori della sicurezza • La segnaletica per la sicurezza 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper identificare i principi guida del Documento di valutazione dei rischi • Saper individuare i dispositivi di protezione adeguati al lavoro da svolgere 	<ul style="list-style-type: none"> • Operare in sicurezza nei luoghi di lavoro • Operare in sicurezza con le attrezzature di sollevamento e trasporto
<p>OBIETTIVO 2</p> <p>“Progettazione e programmazione delle attività del magazzino”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Declinazione della programmazione e delle strutture logistiche. • Elementi di automazione industriale applicata alla logistica. • Sistemi di codifica ed identificazione automatica. • Sostenibilità ed etica come riferimenti di un ente e di un’azienda operante in un ambito connesso con la logistica e i trasporti. • Catena logistica ed ambiti di operativi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare e pianificare le varie attività logistiche dall’arrivo alla vendita della merce (arrivo materie prime, stoccaggio, movimentazione merce all’interno del magazzino, packaging, partenza a destinazione) • Posizionamento della merce nel magazzino • Elaborare azioni di miglioramento nella gestione delle attività logistiche. • Riconoscere ed elaborare un progetto relativo ad un processo logistico. • Utilizzare le tecnologie a supporto dell’operatività logistica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare le variabili nella scelta delle soluzioni di stoccaggio • Allocare in modo ottimale gli articoli alle posizioni in magazzino • Progettare un magazzino: disposizione delle aree, dimensionamento del magazzino e orientamento dei corridoi di accesso
<p>OBIETTIVO 3</p> <p>“La pianificazione della domanda commerciale”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Previsione della domanda nel contesto del Supply Chain Management • Flusso di pianificazione del demand planning e tipologie di piani di domanda • Classificazione delle serie storiche per caratteristiche di forma • Metodi quantitativi per serie storiche continue • Metodi per la previsione di domanda per nuovi prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper formulare piani di domanda • Saper riconoscere le serie storiche con metodi quantitativi • Saper prevedere la domanda di prodotti continui e di nuovi prodotti • Ordine di acquisto materie prime, ordine di produzione e vendita dei prodotti 	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un sistema di piani per la previsione della domanda • Individuare le metodologie più adatte per formulare una previsione accurata • Progettare un flusso di lavoro per generare e distribuire piani di domanda all’interno dell’azienda

STAGE PRESSO

CAPITANERIA DEL PORTO DI TARANTO

SCIENZE DELLA NAVIGAZIONE			
OBIETTIVI	Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>Obiettivo 1</p> <p>Acquisizione competenze Regola A- II/1 STCW 95 amended Manila 2010 Monitoraggio della caricazione, dello stivaggio, cura durante il viaggio, sbarco del carico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche strutturali e funzionali dei mezzi di trasporto. • Funzionamento delle infrastrutture per il trasporto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le diverse infrastrutture per le relative tipologie di mezzi, passeggeri e/o merci da trasportare 	<ul style="list-style-type: none"> • Cooperare nelle attività di piattaforma per la gestione delle merci, servizi tecnici e flussi di passeggeri in partenza e arrivo.
<p>Obiettivo 2</p> <p>Manovrare la nave.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza del fattore umano nella conduzione del mezzo. • Tecnologie e procedure per la trasmissione delle informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare e controllare l'esecuzione degli spostamenti anche con l'ausilio di sistemi informatici, l'utilizzo di software specifici ed in ambito simulato. • Utilizzare i sistemi per evitare le collisioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestire l'attività di trasporto tenendo conto delle interazioni con l'ambiente esterno (fisico e delle condizioni meteorologiche) in cui viene espletata
<p>Obiettivo 3</p> <p>Previene, controlla e combatte gli incendi a bordo. Controlla la conformità con i requisiti legislativi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tipologia dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e sistemi di protezione e prevenzione utilizzabili. • Convenzioni internazionali e regolamenti comunitari e nazionali che disciplinano la sicurezza del lavoro, degli operatori, del mezzo e dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare i rischi sugli ambienti di lavoro verificando la congruità dei mezzi di prevenzione e protezione e applicando le disposizioni legislative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Operare nel rispetto delle normative di settore sulla sicurezza

STAGE PRESSO

PRESIDIO OSPEDALIERO "G.PAOLO II" DI POLICORO			
DICIPLINA: SCIENZE			
Liv. 4 EQF	Attività	Conoscenze	Competenze
COMPETENZE TRASVERSALI	Formazione sulla sicurezza Visita laboratori Visita centro trasfusionale Incontro con i tutor	Conoscenza dell'ambiente di lavoro e dei suoi operatori Conoscenza della struttura ospitante Conoscenza dei compiti e delle funzioni Conoscenza delle attrezzature e macchinari	Lavorare in team e collaborare Inserirsi in un ambiente di lavoro Organizzare il proprio lavoro Relazionarsi con il personale Rispetto delle regole e delle procedure
OBIETTIVO 1			
COMPETENZE SPECIFICHE:	LABORATORIO ANALISI CLINICHE		
OBIETTIVO 2	Ematologia: coagulazione	Fattori della coagulazione: Emocromo	Individuare la risposta immunitaria agli agenti patogeni
	Immunologia: Virologia e batteriologia	Antigeni-anticorpi. Linfociti T e B I virus e i batteri: loro caratteristiche batteri utili e dannosi. Confronto tra malattie batteriche e virali	Distinguere le caratteristiche dei virus e batteri Produce un terreno di coltura per batteri Saper riconoscere le differenze tra le colonie batteriche
	Glicemia, azotemia, esame urina, colesterolo e trigliceridi	Formula chimica, simboli, struttura dei composti del sangue e degli escreti Posizione nella scala mendeliana Composizione dei lipidi Range normale e valori patologici	Riconoscere la struttura e le componenti Riconoscere i composti patologici, ematici e urinari Esame fisico e chimico degli escreti umani e del sangue
	Centro trasfusionale		
	Determinazione gruppo sanguigno	Individuare il ruolo delle varie fasi del ciclo cellulare	La quantità di chimica in un campione di una sostanza
	Malattia emolitica del neonato Test di Combs diretto Prove di compatibilità Donazione di sangue ed emoderivati	Gruppi sanguigni e fattore RH Patologie dei gruppi sanguigni	Metodiche per l'individuazione di reazioni antigene anticorpi; Distinguere le diverse patologie ematiche
	Terapia anticoagulante Tao	Fattori della coagulazione (PT, PPT, Fibrinogeno AT III)	Alterazioni della coagulazione e patologie ad esse correlate
Assegnaz. sangue ed emocomponenti	Componenti ematiche nella sua parte corpuscolata e liquida (piastrine, globuli rossi e bianchi, plasma)	Separare i vari componenti corpuscolati ematici	

STAGE PRESSO LE FARMACIE COMUNALI

I.I.S. "E. FERMI" – POLICORO

ORDINE DELLE FARMACIE DI MATERA

- Conoscenza del mondo del lavoro.
- Acquisizione e miglioramento di competenze specifiche.
- Acquisizione di competenze per l’inserimento nelle aziende di settore.
- Organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale, normativa nazionale e regionale.
- Ordine professionale e deontologia.

<i>Contenuti attività da svolgere</i>		<i>Durata in giorni (nelle Caselle indicare il numero di ore)</i>														
		<i>01</i>	<i>02</i>	<i>03</i>	<i>04</i>	<i>05</i>	<i>06</i>	<i>07</i>	<i>08</i>	<i>09</i>	<i>10</i>	<i>11</i>	<i>12</i>	<i>13</i>	<i>14</i>	<i>15</i>
A	Informazione e Formazione sulla sicurezza specifica in materia di lavoro:															
B	Organizzazione e conoscenza dell’ambiente di lavoro															
C	Formazione alla mansione di: farmacista															
D	Acquisto, detenzione e dispensazione dei medicinali, con particolare riferimento agli stupefacenti.															
E	Arredo e organizzazione della farmacia e dei laboratori annessi.															
F	Stabilità e buona conservazione dei farmaci. Farmaci scaduti e revocati															
G	Farmacovigilanza.															
H	Farmaci generici.															
I	Interazioni tra farmaci e alimenti. Fitoterapia, Omeopatia.															
L	Prodotti nutrizionali . Cosmetica.															
M	Libri e registri obbligatori.															
N	Informatica in farmacia. Programmi di comune utilizzazione.															
O	Uso delle fonti di informazione presenti in farmacia o in strutture centralizzate.															
P	Informatica in siti, portali e banche dati di interesse farmaceutico.															
Q	Attività di monitoraggio dei consumi farmaceutici.															

PIANO LAUREE SCIENTIFICHE		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BASILICATA		
Disciplina: Scienze - Progetto PLS- CHIMICA		
Attività di laboratorio	Conoscenze	Competenze
<p>L'etilometro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Funzione dell'etilometro • Principio chimico che sta alla base dell'etilometro (legge di Henry) <p>Reazione chemiluminescente</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'importanza del fenomeno chemiluminescente, quando e come viene impiegato <p>Identificazione di sostanze stupefacenti</p>	<p>Legge di Henry Reazioni redox</p> <p>Ruolo del Fe³⁺ contenuto nell'emoglobina del sangue nella reazione chemiluminescente</p> <p>Classificazione delle sostanze stupefacenti Effetti delle stesse sul sistema nervoso centrale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare, programmare ed attuare: ✓ Programmare le attività da svolgere secondo consegne ricevute ✓ Eseguire le attività, i compiti richiesti ✓ Rispettare le norme di sicurezza • Controllare: ✓ Controllare la rispondenza del proprio lavoro rispetto ai requisiti/indicazioni richiesti • Gestire le risorse, le relazioni e se stessi: ✓ Relazionarsi con il tutor, gli operatori, gli utenti,... ✓ Lavorare con gli altri ✓ Assumere i comportamenti richiesti

PIANO LAUREE SCIENTIFICHE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BASILICATA

Disciplina: Scienze - Progetto PLS- BIOTECNOLOGIE

OBIETTIVI	Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>Avvicinare i giovani al nuovo settore della biologia molecolare e alle sue applicazioni tecnologiche nel campo delle biotecnologie coinvolgendoli in attività prettamente sperimentali; sperimentare e approfondire teoricamente i concetti di biologia molecolare per indurre gli studenti ad acquisire una conoscenza corretta e critica di temi di grande attualità; stimolare gli studenti ad approfondire autonomamente le conoscenze scientifiche; preparare gli studenti a comprendere le frequenti e a volte inesatte informazioni scientifiche che riguardano il settore delle biotecnologie e a controllarne l'attendibilità.</p>	<p>Gli enzimi di restrizione; i frammenti di restrizione e l'elettroforesi su gel; le impronte genetiche; il DNA ricombinante; la clonazione genica; le cellule transgeniche; i vettori; legenoteche; ilcDNA; le applicazione delle biotecnologie; la bioinformatica</p>	<p>Saper cogliere l'importanza della ricerca scientifica per acquisire sempre nuove informazioni nel campo della genetica molecolare; saper cogliere l'importanza delle biotecnologie per l'agricoltura e l'allevamento, nella diagnostica e nella cura delle malattie;</p>	<p>Saper descrivere l'azione degli enzimi di restrizione; saper descrivere la tecnica utilizzata per separare i frammenti di restrizione; saper spiegare come si ottiene una cellula transgenica; saper illustrare le applicazioni delle biotecnologie in campo medico e agricolo; saper illustrare le attuali applicazioni della bioinformatica e le potenzialità di tale disciplina.</p>

DISCIPLINA: CHIMICA, BIOLOGIA -			
OBIETTIVI	Conoscenze	Capacità	Competenze
OBIETTIVO 1 Sicurezza sul lavoro, introduzione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro/scuola	Misure preventive da adottare per rendere salubri e sicuri i luoghi di lavoro.	Acquisire la consapevolezza di dover finalizzare l'organizzazione lavorativa/scolastica alla sicurezza	Sviluppare la conoscenza delle norme sotto il profilo legale Rispettare gli obblighi normativi
OBIETTIVO 2 Piattaforma di fenotipizzazione, introduzione a programmi di analisi, automatizzati, dei caratteri o proprietà di un gran numero di piante.	Metodologie di fenotipizzazione delle piante con metodi di imaging non invasivi, fenomica. Acquisizione dati e analisi di immagine.	Acquisizione di nuove tecniche di analisi biometrica mediante analisi di immagine.	Esempio pratico di impostazione di un esperimento utilizzando la Scanalyzer 3D System
OBIETTIVO 3 Metodologie analitiche avanzate	Cromatografia, spettrofotometria TLC-HPLC-Gascromatografia.	Gestione del proprio lavoro in forma autonoma	Estrazione e caratterizzazione biochimica dei principi attivi estratti da matrice vegetali.
OBIETTIVO 4 Biologia molecolare, indirizzare lo studente alla comprensione dell'informazione presente nel DNA con approccio sperimentale	Metodologie di base di biologia molecolare applicate alle risorse vegetali. Utilizzo di kit di estrazione di DNA, allestimento di esperimenti diagnostici	Acquisizione di metodi di tecniche del DNA ricombinante	Estrazione di acidi nucleici da matrice vegetale. Analisi. PCR, AFLP, elettroforesi su gel d'agarosio. Real Time-PCR.
OBIETTIVO 5 Laboratorio di bioinformatica e consultazione di banche dati, fornire gli elementi per poter capire lo stretto legame tra biologia e informatica.	Strumenti computazionali per analisi "in silico" di sequenze di geni e genomi. Metodologie di sequenziamento di nuova generazione.	Utilizzo di programmi e siti web per l'analisi di sequenze di acidi nucleici.	Basi di bioinformatica per la consultazione di banche dati biologiche e analisi di dati di sequenziamento.
OBIETTIVO 6 Salvaguardia delle risorse genetiche, fornire informazione circa la biodiversità vegetale e la salvaguardia della stessa.	Metodologie applicate per la gestione delle risorse genetiche vegetali. Visita alla banca di Germoplasma.	Conservazione ed impiego delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario in particolare per le risorse cerealicole	Informazioni di carattere generale su gestione risorse genetiche mediante applicazione di protocolli internazionali

STAGE PRESSO

AGROBIOS/ALSIA - METAPONTO Centro di Ricerche Metapontum Agrobios (ALSIA – CRMA)			
DISCIPLINA: SCIENZE			
OBIETTIVI	Conoscenze	Capacità	Competenze
OBIETTIVO 1 Sicurezza sul lavoro, introduzione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro/scuola	Misure preventive da adottare per rendere salubri e sicuri i luoghi di lavoro.	Acquisire la consapevolezza di dover finalizzare l'organizzazione lavorativa/scolastica alla sicurezza	Sviluppare la conoscenza delle norme sotto il profilo legale Rispettare gli obblighi normativi
OBIETTIVO 2 Avvicinare i giovani al nuovo settore della biologia molecolare e alle sue applicazioni tecnologiche nel campo delle biotecnologie coinvolgendoli in attività prettamente sperimentali.	Sviluppare conoscenze sui principali metodi di lavoro per lo sviluppo di processi biotecnologici;	Saper cogliere l'importanza della ricerca scientifica per acquisire sempre nuove informazioni nel campo della genetica molecolare	Saper descrivere l'azione delle principali metodologie biotecnologiche; (descrivere la tecnica utilizzata per separare i frammenti di restrizione)
OBIETTIVO 3 Sperimentare e approfondire teoricamente i concetti di biologia molecolare per indurre gli studenti ad acquisire una conoscenza corretta e critica di temi di grande attualità;	Estrazione DNA genomico; • Amplificazione PCR • elettroforesi su gel; • Le impronte genetiche; • Il DNA ricombinante; • La clonazione genica; • Tecniche di rigenerazione in vitro di tessuti vegetali; • I vettori; • Il DNA ed altre applicazioni delle biotecnologie; • Tecniche diagnostiche in virologia vegetale	Saper cogliere l'importanza delle biotecnologie per l'agricoltura e l'allevamento, nella diagnostica e nei processi di caratterizzazione di materiali genetici utili per la cura di alcune patologie	Spiegare come si rigenerano i tessuti vegetali in vitro; Saper illustrare le applicazioni delle biotecnologie in campo medico e agricolo e per la qualità dei prodotti alimentari; Saper illustrare le attuali applicazioni dell'analisi del DNA per il miglioramento delle specie agrarie.
OBIETTIVO 4 Stimolare gli studenti ad approfondire autonomamente le conoscenze scientifiche; preparare gli studenti a comprendere le frequenti e a volte inesatte informazioni scientifiche che riguardano il settore delle biotecnologie e a controllarne l'attendibilità	Analisi per la valutazione della qualità dell'olio di oliva vergine	Saper cogliere l'importanza delle biotecnologie per l'agricoltura e l'allevamento, nella diagnostica e nei processi di caratterizzazione di materiali genetici utili per la cura di alcune patologie	

CENTRO DIDATTICO SPERIMENTALE "E. PANTANELLI"

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI

DISCIPLINA: SCIENZE

OBIETTIVI	CONOSCENZE	CAPACITÀ	COMPETENZE
<p>OBIETTIVO 1</p> <p>MIGLIORAMENTO AMBIENTALE IN AMBITO AGRICOLO</p> <p>Introduzione ai principi dell'Agricoltura di Precisione (AdP)</p>	<p>Acquisizione di quell'insieme di concetti di gestione agronomica basati sull'osservazione e la risposta alle variazioni che esistono all'interno di aree coltivate (es. suolo, umidità, sostanza organica, ecc.) e le azioni mirate all'ottimizzazione della gestione delle stesse.</p>	<p>Saper mettere in relazione le diverse nozioni acquisite per la programmazione di interventi in campo mirati e localizzati, rendendo il processo produttivo sostenibile in termini economici che ambientali.</p>	<p>Conoscenza delle potenzialità della gestione "precisa" delle attività di coltivazione in termini di ottimizzazione della produzione agricola e dei fattori di input (ad esempio irrigazione e fertilizzazione) e sulle componenti hardware e software necessarie per realizzarla.</p>
<p>OBIETTIVO 2</p> <p>BIOTECNOLOGIE DELLE PIANTE OFFICINALI</p>	<p>Conoscenza delle principali strategie di coltivazione tradizionale e biotecnologica di fonti vegetali officinali e di produzione di principi attivi di interesse salutistico</p>	<p>Saper operare il controllo in campo ed in laboratorio delle produzioni di piante medicinali e di qualità fitochimica delle produzioni ottenute matrici vegetali da piante medicinali</p>	<p>Competenza di impostazione e capacità di gestione di modelli produttivi tradizionali biotecnologici associati alla produttività di piante di interesse salutistico</p>
<p>OBIETTIVO 3</p> <p>GREEN CHEMICALS</p>	<p>Sviluppo di una bioraffineria integrata nel territorio che, partendo dall'identificazione e dallo studio di colture non in competizione con il settore food e nel pieno rispetto della biodiversità locale, permetta di ottenere, attraverso processi tecnologici a basso impatto ambientale ed un uso a cascata della biomassa, bioprodotto ad alto valore aggiunto.</p>	<p>Capacità di valutare la possibilità di selezionare colture e genotipi per la produzione di biomolecole di origine naturale a medio ed alto valore aggiunto</p>	<p>Competenze per la messa a coltura di specie che possono produrre diversi materiali per una pluralità di possibili utilizzazioni (finechemicals, gomme, biopesticidi, ecc...)</p>

PROGETTO DI CURVATURA BIOMEDICA

1. Denominazione progetto e descrizione sintetica

“Biologia con curvatura biomedica”

Nella prospettiva di fornire risposte concrete alle esigenze di orientamento post-diploma degli studenti, per facilitarne le scelte sia universitarie che professionali, il progetto di “Biologia con curvatura biomedica” si avvarrà della collaborazione di un team di docenti di Scienze del liceo e di professionisti specialisti, in convenzione con l’Ordine dei Biologi, Ordine dei Farmacisti e l’Ordine dei Medici di Matera e Aziende Ospedaliere pubbliche e private della città di Policoro.

1 Destinatari (indicare se anche ESTERNI)

Le classi quarte del liceo scientifico

2 Obiettivi didattici e culturali

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire e la loro incidenza sugli apprendimenti curricolari. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Finalità

- Fornire strumenti idonei alla valutazione delle proprie attitudini, al fine di avviare i ragazzi verso consapevoli scelte universitarie e professionali

Obiettivi formativi

- Appassionare gli allievi allo studio della medicina
- Favorire la costruzione di una solida base culturale scientifica e di un valido metodo di studio
- Far acquisire comportamenti seri e responsabili nei riguardi della tutela della salute
- Far acquisire valide competenze che possano facilitare il superamento dei test di ammissione alle facoltà scientifiche

3 Metodologie e risorse

La D.S. in qualità di coordinatrice del “tavolo di lavoro” e il docente interno quale referente e docente del corso.

- Costituzione di un “tavolo di lavoro” iniziale
- Riunioni in itinere del gruppo operativo di progetto
- Pianificazione delle attività didattiche
- Programmazione di seminari e conferenze

Metodologie Lezioni frontali

- Presentazioni in PowerPoint
- Uso della Lavagna Interattiva Multimediale

Esperienza “sul campo”

- Attività di laboratorio presso gli ambienti di apprendimento interni ed esterni Partecipazione a seminari e conferenze

PERCORSO DI AS.L.: CERTIFICAZIONI EIPASS

Ente certificatore CERTIPASS

Tutti gli alunni del triennio di tutti gli indirizzi

(A CURA DELLA PROF.SSA LOSENNO C.)

ENTE PROMOTORE: ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "E.Fermi" Policoro

OBIETTIVI	Conoscenze	Capacità	Competenze
<p>Certificazione Moduli user 7</p> <p>- Potenziamento delle capacità di utilizzare le tecnologie informatiche. - Acquisizione di competenze informatiche e digitali spendibili nel mondo del lavoro. - Attuazione di modalità di apprendimenti flessibili. - Partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei progetti formativi. - Aumento delle motivazioni allo studio alla ricerca.</p>	<p>Parte hardware e software del pc Sistemi operativi più conosciuti Applicazioni base del computer Organizzazione di file e cartelle Accesso a internet Reti Attacchi informatici e protezione Sicurezza dei dati Elaboratore di testi ! Microsoft Word Foglio di calcolo Microsoft Excel Presentazioni Microsoft PowerPoint</p>	<p>Saper usare un S.O Usare il browser Fare ricerche online Saper usare Word Saper usare Excel Saper usare PowerPoint</p>	<p>La certificazione conseguita attesta il possesso delle competenze intermedie nell'utilizzo degli strumenti dell'ICT, che permettono di completare le operazioni di produttività, sapendo adattarsi alle circostanze; consente di risolvere eventuali problemi con un livello medio di autonomia operativa.</p>
<p>OBIETTIVI EIPASS Progressive</p> <p>Potenziamento delle capacità di utilizzare le tecnologie informatiche. Acquisizione di competenze informatiche e digitali spendibili nel mondo del lavoro. Attuazione di modalità di apprendimenti flessibili. Partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei progetti formativi. Aumento delle motivazioni allo studio alla ricerca.</p>	<p>Microsoft Word livello avanzato Microsoft Excel livello avanzato Microsoft PowerPoint livello avanzato Microsoft Access livello base e intermedio</p>	<p>Saper usare il Pacchetto OFFICE</p>	<p>La certificazione conseguita attesta il possesso delle competenze avanzate nell'utilizzo degli strumenti dell'ICT, che consentono di lavorare autonomamente con gli strumenti della suite Office, e aiutare gli altri o supervisionare lavori di routine.</p>
<p>OBIETTIVI EIPASS WEB</p>	<p>Wordpress Introduzione al SEO Social Network Facebook Marketing</p>	<p>Creare un sito con WordPress Gestire e sviluppare il sito</p>	<p>La certificazione conseguita attesta il possesso delle competenze necessarie per progettare, sviluppare e gestire siti internet,</p>

PROGETTO: Orientamento formativo e professionale

OBIETTIVI	Conoscenze	Capacità	Competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Dotare gli studenti di una maggiore conoscenza del mercato del lavoro e delle dinamiche ad esso collegate • Acquisire metodologie e strumenti di auto-orientamento, sia formativo sia professionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • macro segmentazione dei comparti di attività delle moderne economie industrializzate, • elementi di economia aziendale, imprenditorialità, management e marketing. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di analisi del "Sé", quanto alle dinamiche del mondo del lavoro, nel particolare ed unico rapporto con le proprie attitudini. • Sviluppare le caratteristiche personali dell'individuo a cui si attinge nell'azione con l'ambiente lavorativo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Poter selezionare le opportunità in azienda più coerenti con le attitudini e i singoli. • Mettere a frutto il migliore dei modi il "lavoro" in azienda, creando un circolo virtuoso fra esperienza svolta e autovalutazione.

ART & SCIENCE ACROSS ITALY

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

OBIETTIVI	conoscenze	Capacita'	competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare gli studenti della Scuola Secondaria di secondo grado al mondo della Scienza/Fisica e della ricerca scientifica. • Mettere in evidenza la creatività di ogni singolo studente • Insegnare ai ragazzi le basi della progettualità, • Educare i ragazzi al lavoro di gruppo, a svolgere attività interdisciplinari basate sulla creatività. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire la fisica e la scienza come una disciplina creativa, interdisciplinare e sociale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità comunicative • Saper realizzare un lavoro di gruppo • Saper utilizzare tecniche artistiche innovative • Saper acquisire autonomia e flessibilità nell'organizzazione del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze trasversali (lavoro in team) applicabili a qualsiasi tipo di percorso lavorativo o formativo • Competenze tecniche e artistiche

IFSCONFAO

CONFAO- Consorzio Nazionale per La Formazione, l' Aggiornamento e l' Orientamento

OBIETTIVI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> Operare secondo i criteri del learning by doing, favorire cioè l'apprendimento in contesti operativi. utilizzare tutti gli strumenti digitali a disposizione per ricercare, in contesti diversi dal proprio territorio, idee innovative e promuovere la creatività degli studenti nella individuazione dell'idea e del progetto da sviluppare. 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dati economici da diverse fonti (camera di commercio, Regione, Istat) per lo studio dell'aspetto demografico, economico ,reddituale del loro territorio Realizzazione grafici e relazioni sullo studio del territorio; Individuazione di un'idea di business e valutazione della fattibilità e della sostenibilità ambientale; indagini di mercato; realizzazione di una brochure informativa dell' azienda anche nelle lingue straniere studiate; realizzazione di un organigramma dell' azienda assegnando ruoli e mansioni. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper acquisire autonomia e flessibilità nell'organizzazione del lavoro. Capacità decisionali, di lavorare in gruppo ed essere autonomi Capacità di rispettare i tempi di consegna Capacità di problem-solving 	<ul style="list-style-type: none"> Gestire una <i>start up</i> d'impresa a scuola Comprendere come sviluppare un'idea di business Partecipare attivamente e con consapevolezza del proprio progetto di vita Approfondire la conoscenza dell'ambiente nel quale si vive <ul style="list-style-type: none"> Valorizzare la creatività individuale e collettiva .

11. ATTIVITA' LABORATORIALI

DISCIPLINA: DIRITTO

LABORATORIO DI DIRITTO COMMERCIALE

CLASSI :3 LICEO SCIENTIFICO/ LINGUISTICO E LICEO SC./OSA

	Conoscenze	Capacità	Competenze
OBIETTIVO 1 <i>L'impresa</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'impresa e l'azienda ➤ Classificazione dell'imprenditore 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere e descrivere il ruolo dell'imprenditore e le funzioni dell'impresa ➤ Riconoscere le diverse tipologie di impresa 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare le caratteristiche dell'imprenditore e dell'impresa
OBIETTIVO 2 <i>L'azienda</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'azienda e i segni distintivi dell'azienda 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper riconoscere gli elementi distintivi di una azienda 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare le differenze tra marchio, ditta e insegna
OBIETTIVO 3 <i>le società</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'autonomia patrimoniale ➤ Le società 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Distinguere l'autonomia patrimoniale perfetta dall'autonomia patrimoniale imperfetta ➤ Descrivere gli elementi essenziali di una società 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare i diversi tipi di società

In ciascun incontro gli alunni sono stati impegnati in attività di laboratorio con casi pratici.**Test conclusivo: prova strutturata con domande a risposta multipla**

DISCIPLINA: LAB. DIRITTO DEL LAVORO

Classi: IV LICEO SCIENTIFICO/ LINGUISTICO E LICEO SC./OSA

IL MERCATO DEL LAVORO E LE SUE REGOLE

OBIETTIVI	CONOSCENZE	CAPACITA'	COMPETENZE
OBIETTIVO 1 IL DIRITTO DEL LAVORO E LE SUE FONTI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La disciplina normativa: le fonti del diritto del lavoro ▪ Le principali riforme in materia di lavoro ed il Jobs Act. ▪ Come si modifica il mercato del lavoro. ▪ Il ruolo dei CCNL ▪ Il contratto individuale di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essere in grado di distinguere le diverse fonti normative in materia di Lavoro. ▪ Essere in grado di interpretare il CCNL di categoria o di settore 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere e distinguere le principali fonti giuslavoristiche; ▪ Interpretazione dei Principi Costituzionali in materia di Lavoro; ▪ Comprendere il ruolo e l'efficacia giuridica della Contrattazione Collettiva.
OBIETTIVO 2 IL MERCATO DEL LAVORO E LE SUE REGOLE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il mercato del lavoro: domanda e offerta di lavoro ▪ La disoccupazione e il fenomeno dei N.E.E.T.; il programma europeo "Garanzia Giovani"; ▪ Come entrare nel mondo del lavoro: il ruolo degli enti e dei CTI. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Essere in grado di individuare i principali soggetti del sistema economico del proprio territorio; ▪ Comprendere il significato di occupazione, disoccupazione ed il fenomeno dei N.E.E.T 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Possedere gli strumenti per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio; ▪ Individuare le regole che governano l'economia dei mercati: domanda e offerta di lavoro; ▪ Comprendere le procedure per entrare nel mondo del lavoro
OBIETTIVO 3 LA COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il contratto individuale di lavoro; ▪ Il rapporto di lavoro e la sua costituzione; ▪ Lavoro dipendente e lavoro autonomo; ▪ Le procedure ed i documenti per entrare nel mondo del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare gli elementi del contratto individuale di lavoro (parti, forma, oggetto, contenuti, ecc.); ▪ Individuare gli elementi della subordinazione e dell'autonomia nell'ambito del rapporto di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper interpretare atti e documenti relativi al rapporto di lavoro; ▪ Saper distinguere le caratteristiche del contratto di lavoro o d'opera rispetto al lavoro subordinato. ▪ Essere in grado di analizzare: CCNL: cedolini-paga; lettere di assunzioni e proroga del contratto.
OBIETTIVO 4 LO SVOLGIMENTO DEL RAPPORTO DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diritti ed obblighi delle parti, mansioni e compiti; ▪ Poteri del datore di lavoro; ▪ Cessazione del rapporto di lavoro: dimissioni e licenziamenti, alla luce della riforma del Jobs Act. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interpretare le regole e le procedure per la costituzione e lo svolgimento del rapporto di lavoro; ▪ Essere in grado di riconoscere le regole e le procedure per la cessazione del rapporto di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Saper cogliere ed interpretare gli aspetti economici e fiscali del contratto di lavoro in termini di costi e benefici; ▪ Saper cogliere gli elementi giuridici del contratto di lavoro in termini di diritti ed obblighi delle parti; ▪ Comprendere gli aspetti economici e normativi, derivanti dallo scioglimento del rapporto di lavoro: costi per l'impresa ed ammortizzatori sociali. ▪ Interpretare documenti relativi alle risorse umane (lettere, cedolini, ecc.), in relazione ai diritti, doveri, obblighi e poteri delle parti.
OBIETTIVO 5 LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tirocini formativi, stage: tirocini curriculari ed extracurriculari; ▪ La normativa nazionale e regionale e il ruolo degli stage nei percorsi di dell'A.S.L. ex L. 107/2015; ▪ Contratto di apprendistato come prima forma per entrare nel mercato del lavoro; ▪ Come il Jobs Act ha delineato queste tipologie contrattuali formative; ▪ Le tipologie contrattuali tipiche e atipiche della nostra legislazione: tempo determinato ed indeterminato nella riforma del mercato del lavoro. Il contratto a tutele crescenti (cenni); ▪ contrattitipici: full time e part-time ▪ contratti atipici: Call on job o intermittente; ▪ i voucher (lavoro accessorio) e la loro recente abolizione. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere le caratteristiche ed i contenuti dei contratti di lavoro tipici e atipici; ▪ Saper individuare gli elementi dei rapporti a contenuto formativo: stage tirocinio e apprendistato; 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare le differenze tra le diverse tipologie contrattuali; ▪ Saper riconoscere gli elementi differenziatori tra stage/tirocini e contratto di apprendistato; ▪ Raffrontare tipologie di rapporti di lavoro e indicare i criteri di scelta dei rapporti di lavoro in relazione a economicità, efficienza; ▪ Raffrontare le diverse tipologie di rapporti di lavoro e indicare i criteri di scelta dei rapporti di lavoro in relazione al contesto sociale e territoriale.
OBIETTIVO 6 LA LEGISLAZIONE SOCIALE (cenni)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ruolo degli enti previdenziali e assistenziali (cenni); ▪ Il datore di lavoro come sostituto d'imposta 	<p>Saper interpretare atti e documenti per la gestione del personale, nei suoi contenuti di base, in relazione ai costi per l'impresa e i benefici economici dei lavoratori</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Calcolo e determinazione degli oneri fiscali e contributivi attraverso l'esame di un cedolino paga; ▪ Obblighi e adempimenti da parte del datore di lavoro.

12. AZIONI, FASI E ARTICOLAZIONI DELL'INTERVENTO PROGETTUALE	
FASE PREPARATORIA	<p>Si articola a sua volta in tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La co- progettazione con le aziende (SETTEMBRE/OTTOBRE); - Predisposizione della modulistica e adempimenti amministrativi - Gli studenti inizieranno in aula con una preparazione/studio di tipo teorico in cui ci saranno momenti di formazione comune (Sicurezza e Diritto) e momenti di formazione personalizzata (MODULI DIDATTICI) pag.16-18
FASE DI ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti proseguono con attività formative legate alla pratica operativa concordata nel contesto lavorativo a cui sono assegnati e in cui vengono inseriti, attraverso l'espletamento di attività pratiche, tirocini e stage in azienda o presso Enti, Stage aziendali (da OTTOBRE), salvo anticipo o posticipi in base alla disponibilità aziendale. - Ved. scheda per ogni partner con la specifica delle azioni, nonché LA MODULISTICA predisposta per attuare percorsi in A.S.L.
FASE DI MONITORAGGIO	<p>Un primo audit di verifica e controllo si pone all'interno della pratica operativa nel contesto lavorativo e ha valore di monitoraggio e di valutazione in itinere; seguono ulteriori ore di apprendimento teorico-pratico, comune e personalizzato, per correggere, supportare, consolidare e affinare la comprensione e le conoscenze acquisite; prosegue la fase della pratica operativa nel contesto lavorativo, al termine della quale è posto l'audit di controllo e verifica finali, che permette di tracciare una valutazione relativa al percorso di alternanza scuola lavoro effettuata – registri finali ALL.M-N.</p>

1) FASE PREPARATORIA

MODULI per la formazione interna nelle discipline coinvolte e/o di indirizzo stabilite dal C.d.C., come di seguito indicati.

I suddetti Moduli di formazione interna potrebbero subire variazione in relazione ad eventuale rimodulazione della progettualità

MODULI DI FORMAZIONE INTERNA

LICEO SCIENTIFICO CLASSI III – IV- V A.S. 2022/2023					
DISCIPLINE	MODULI	ORE			TIP. DOCENTI
		III	IV	V	
RELIGIONE	ORIENTAMENTO	2	2	-	INTERNO AL C.d.C.
INGLESE	MICROLINGUA	3	3	-	INTERNO AL C.d.C.
MATERIE DI INDIRIZZO	SCIENZE	3	3	-	INTERNO AL C.d.C.
	FISICA	3	3	-	INTERNO AL C.d.C.
DIRITTO(*)	LAB. DIRITTO/ ANPAL	4	4	-	ESTERNO AL C.d.C.
SICUREZZA (**)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	4	-	-	PIATTAFORMA MIUR
TOTALE ORE INTERNE		19	15	-	
TOTALE ORE PRESSO LE STUTTURE ESTERNE (***)		30	25		COLLEGIO DOCENTI PTOF
TOTALE ORE DELIBERATE		49	40	-	

(*) Il laboratorio di diritto e/o il laboratorio ANPAL si svolgerà da remoto o in presenza.

(**) SOLO PER LE CLASSI TERZE, in modalità e-learning sul portale del MIUR <http://www.istruzione.it/alternanza/>

(***) Il Consiglio di classe accoglierà le proposte del tutor che proporrà agli studenti percorsi disponibili sotto forma di stage che prevedono la collaborazione con enti esterni per attività specifiche in presenza e/o attività *on line*. I percorsi sono fruibili sia nelle ore curriculari che extracurriculari.

Per le classi quinte è previsto orientamento in uscita.

Gli alunni delle classi quinte che non hanno raggiunto le 90 ore dovranno seguire dei percorsi PCTO che saranno indicati dai docenti tutor.

MODULI DI FORMAZIONE INTERNA

LICEO SCIENTIFICO / OPZIONE SCIENZE APPLICATE					
CLASSI III – IV- V					
A.S. 2022-2023					
DISCIPLINE	MODULI	ORE			TIP. DOCENTI
		III	IV	V	
RELIGIONE	ORIENTAMENTO	2	2	-	INTERNO AL C.d.C
INGLESE	MICROLINGUA	3	3	-	INTERNO AL C.d.C
MATERIE DI INDIRIZZO	SCIENZE	3	3	-	INTERNO AL C.d.C
	FISICA	3	3	-	INTERNO AL C.d.C
DIRITTO (*)	LAB. DIRITTO / ANPAL	4	4	-	ESTERNO AL C.d.C
INFORMATICA	ELEMENTI DI INFORMATICA	3	3	-	INTERNO AL C.d.C
SICUREZZA (**)	SUI LUOGHI DI LAVORO	4	-	-	PIATTAFORMA MIUR
TOTALE ORE INTERNE		22	18	-	
TOTALE ORE PRESSO LA STUTTURA ESTERNA (***)		30	25	-	COLLEGIO DOCENTI PTOF
TOTALE ORE DELIBERATE		52	43	-	

(*) Il laboratorio di diritto e/o il laboratorio ANPAL si svolgerà da remoto o in presenza.

(**) SOLO PER LE CLASSI TERZE, in modalità e-learning sul portale del MIUR <http://www.istruzione.it/alternanza/>

(***) Il Consiglio di classe accoglierà le proposte del tutor che proporrà agli studenti percorsi disponibili sotto forma di stage che prevedono la collaborazione con enti esterni per attività specifiche in presenza e/o attività *on line*. I percorsi sono fruibili sia nelle ore curriculari che extracurriculari.

Per le classi quinte è previsto orientamento in uscita.

Gli alunni delle classi quinte che non hanno raggiunto le 90 ore dovranno seguire dei percorsi PCTO che saranno indicati dai docenti tutor.

MODULI DI FORMAZIONE INTERNA

LICEO LINGUISTICO CLASSI III – IV-V A.S. 2022-2023					
DISCIPLINE	MODULI	ORE			TIP. DOCENTI
		III	IV	V	
RELIGIONE	ORIENTAMENTO	2	2	-	INTERNO AL C.d.C.
INGLESE	MICROLINGUA	3	4	-	INTERNO AL C.d.C.
FRANCESE	MICROLINGUA	3	4	-	INTERNO AL C.d.C.
TEDESCO	MICROLINGUA	3	4	-	INTERNO AL C.d.C.
STORIA DELL'ARTE	ORIENTAMENTO	3	-	-	INTERNO AL C.d.C.
DIRITTO (*)	LAB. DIRITTO / ANPAL	4	4	-	ESTERNO AL C.d.C.
SICUREZZA (**)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	4	-	-	PIATTAFORMA MIUR
TOTALE ORE INTERNE		22	18	0	
TOTALE ORE PRESSO LA STUTTURA ESTERNA O DA PROGETTO (***)		25	25		COLLEGIO DOCENTI PTOF
TOTALE ORE DELIBERATE		47	43	0	

(*) Il laboratorio di diritto e/o il laboratorio ANPAL si svolgerà da remoto o in presenza.

(**) SOLO PER LE CLASSI TERZE, in modalità e-learning sul portale del MIUR <http://www.istruzione.it/alternanza/>

(***) Il Consiglio di classe accoglierà le proposte del tutor che proporrà agli studenti percorsi disponibili sotto forma di: *project work* che prevedono la collaborazione con enti esterni per attività specifiche e/o attività *on line*. I percorsi sono fruibili in modalità *on line*, sia nelle ore curriculari che extracurriculari.

Per le classi quinte è previsto orientamento in uscita.

Gli alunni delle classi quinte che non hanno raggiunto le 90 ore dovranno seguire dei percorsi PCTO che saranno indicati dai docenti tutor.

MODULI DI FORMAZIONE INTERNA

(*) SOLO PER LE CLASSI TERZE, in modalità e-learning sul portale del MIUR <http://www.istruzione.it/alternanza/>

ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA ARTICOLAZIONE LOGISTICA E CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE CLASSI III – IV- V A.S. 2022-2023						
DISCIPLINE	MODULI	ORE				TIP. DOCENTI
		III	IV	V CMN	V LOG	
RELIGIONE	ORIENTAMENTO	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
INGLESE	MICROLINGUA	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
MATERIE DI INDIRIZZO	NAVIGAZIONE	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
	MECCANICA	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
	ELETTRONICA	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
	LOGISTICA	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
DIRITTO	DIRITTO	4	4	-	-	INTERNO AL C.d.C.
SICUREZZA (*)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	4	-	-	-	PIATTAFORMA MIUR
TOTALE ORE INTERNE		32	28	-	-	
TOTALE ORE PRESSO LA STRUTTURA ESTERNA (**)		35	35			COLLEGIO DOCENTI PTOF
TOTALE ORE DELIBERATE		67	63	-	-	

(**) Il Consiglio di classe accoglierà le proposte del tutor che proporrà agli studenti percorsi disponibili sotto forma di stage che prevedono la collaborazione con enti esterni per attività specifiche in presenza e/o attività *on line*. I percorsi sono fruibili sia nelle ore curriculari che extracurriculari

Per le classi quinte è previsto orientamento in uscita.

Gli alunni delle classi quinte che non hanno raggiunto le 90 ore dovranno seguire dei percorsi PCTO che saranno indicati dai docenti tutor.

GLI ALUNNI RIPETENTI DELLE CLASSI 3, 4, 5 DOVRANNO RIPETERE TUTTI I P.C.T.O. PREVISTI PER IL LORO INDIRIZZO NELL'ANNO SCOLASTICO CHE RIPETONO, TRANNE IL CORSO SULLA SICUREZZA ED I LABORATORI I DIRITTO (SE HANNO RICEVUTO IL RELATIVO L'ATTESTATO).

LA FASE PREPARATORIA – CO-PROGETTAZIONE

La fase preparatoria comprende adempimenti a cura della Referente per l’PCTO, quali:

1. Richiesta alle aziende e contestuale rilevazione dati aziendali, scambio corrispondenza e visite aziendali (mod.11)
2. La stipula di convezione con l’azienda/soggetto ospitante (cfr. convenzione-tipo)
3. Patto formativo con lo studente (all. alla cov. - mod. B)
4. Predisposizione della procedura amministrativa: documenti informativi ed autorizzatori per consentire la partecipazione degli studenti alle attività di alternanza, quali autorizzazioni alle famiglie, agli alunni e ai docenti (circolari, autorizzazioni, modelli per autobus secondo la nota ministeriale 674 del 3.02.2016) – Modelli 5-6-7-8
5. Comunicazioni di aperture posizioni Inail e comunicazione di avvio delle attività alla DPL competente per territorio (sede della scuola).
6. Scheda di rilevazione dati aziendali e sulla sicurezza (mod.12)
7. Incontri periodici con i tutor interni ed esterni

2) FASE DI ORIENTAMENTO/STAGE IN AZIENDA

Stipulate le convenzioni con le aziende /enti ospitanti, gli alunni cominciano lo stage predisponendo un calendario da comunicare con circolare, nonché tutta una serie di modelli preparatori (Mod.1-11)

Per le Aziende

1. **SCHEDA AZIONI da inviare alle singole aziende per concordare le attività (Mod.11)**
2. **CO- PROGETTAZIONE (MOD. 11 bis) RIFERITO AL SINGOLO PERCORSO FORMATIVO PERSONALIZZATO**
3. **DIARIO DI BORDO (MOD. E)**

4) FASE DI MONITORAGGIOeVALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO

Tutta l’attività ed i percorsi A.S.L. sono costantemente monitorati dal tutor interno ed esterno.
Il tutor interno ed esterno collaborano all’elaborazione di diversi report sull’esperienza svolta ed anche sul gradimento espresso dagli studenti, nonché sulle acquisizioni di ciascun allievo, che concorrono alla valutazione e alla certificazione delle competenze da parte del Consiglio di classe. Il tutor esterno coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell’esperienza e fornisce all’istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l’efficacia del processo formativo. Ved. **All. F,G,H,I, N, O, P e fascicolo studente M (VED. SOTTO)**
COME DA TABELLA SOTTO INDICATA

13. Elenco MODULISTICA per attività PCTO

Modulo	Descrizione	A cura del	
MODULI DI FORMAZIONE INTERNA			
0	Moduli per le classi 3-4-5- del liceo scientifico	C.d.C.	
	Moduli per le classi 3-4-5- del liceo scientifico/osa	C.d.C.	
	Moduli per le classi 3-4-5- del liceo linguistico	C.d.C.	
	Moduli per le classi 3-4-5- del I.T.T.& L.	C.d.C.	
4	Privacy- liberatorie uso immagini	Tutor Scol. Interno	
MODULISTICA A.S.L PREPARATORIA			
5	Comunicazione bus polizia stradale	Tutor Scol. Interno	
6	Check - list conducente	Tutor Scol. Interno	
7	Autocertificazione ditta autotrasporti	Tutor Scol. Interno	
8	Richiesta per bus +doc. accompagnatori	Tutor Scol. Interno/doc. accompagn. o di laboratorio	
9	Elenco tutor scolastici	Referente PCTO	
10	Rilevazione attività PCTO per azienda (fase co-progettazione)	Referente PCTO	
11 e 11/bis	Report indicazione obiettivi formativi per specifiche esperienze PCTO	Tutor Scol. Interno+ Tutor az. esterno Docente Disciplina +C.d.C.	
13	Riepilogo percorsi annuali delle attività A.S.L.	Referente PCTO	
14	Autorizzazione a stage, uscite, visite, ecc.	Tutor Scol. interno	
MODULISTICA A.S.L PER STAGE, PROJECT WORK , ECC.			
ALLEGATI		ALLA SINGOLA CONVENZIONE	
FC	A1	Registro presenze per stage	Tutor Scol. Interno
FC	A2	Registro presenze per uscite/visite guidate, viaggi di istruzione, convegni, ecc.	Tutor Scol. Interno
FS	B	Patto formativo	Tutor Scol. interno- Sottoscritto Dai Genitori/Tutori
	C	Convenzione tra scuola e soggetto ospitante	Ds/Azienda/Soggetto Ospitante
	E	Diario di bordo	Studente (Validato Dal Soggetto Ospitante)
FS	F	Report finale di autovalutazione dello studente dell'PCTO	Studente
FS	G	Scheda di valutazione studente da parte del tutor esterno	Tutor aziendale (esterno)
FS	H	Relazione finale dell'esperienza di PCTO	Studente
	I	Report di valutazione studente	Tutor Scol. Interno/ validato dall'azienda
FC	L	Registro finale delle ore attività di PCTO (per A.S.)	Tutor Scol. Interno
FS	M	Fascicolo personale studente (3 anni)	Tutor Scol. Interno/DS
FC	N	Report di valutazione dell'azienda/soggetto ospitante da parte del tutor interno	Tutor Scol. Interno
FC	O	Report di valutazione dell'azienda/soggetto ospitante da parte del DS	DS+ Tutor scol. interno
FS	P	Attestato finale attività PCTO	DS + Tutor scol. interno
FC	Q	Registro presenze durante le ore di svolgimento dei moduli interni	Docente delle discipline coinvolte

14. MODALITA' DI CERTIFICAZIONE /ATTESTAZIONI DELLE COMPETENZE

È previsto il rilascio di una certificazione da parte dell'istituto attestante la partecipazione degli alunni al progetto con la relativa durata, competenze abilità e conoscenze acquisite., in relazione al profilo nazionale relativo ai diversi indirizzi del corso di studio

Valutazione degli apprendimenti

Le fasi proposte del liceo di Policoro per l'accertamento delle competenze risultano così declinate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzate nella certificazione finale (pag. 27-31) Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.LGS. 15 aprile 2005, N.77" fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi" (all.E).

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.

In attesa di una compiuta disciplina della materia nell'ambito del sistema nazionale di istruzione, gli strumenti già adottati per garantire la trasparenza dei percorsi formativi e riconoscimento delle competenze sono:

- il modello di certificazione dei saperi delle competenze di base nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- il libretto formativo del cittadino, ove vengono registrate, oltre alle esperienze lavorative/ professionali e formative, i titoli posseduti le competenze acquisite nei percorsi di apprendimento.
- I modelli di certificazione, elaborate e compilati d' intesa tra scuola e soggetto ospitante, fanno riferimento gli elementi minimi di attestazione indicati all'art. 6 del decreto legislativo 13/2013 e riporta i seguenti elementi:
 - a) i dati anagrafici del destinatario;
 - b) i dati dell'istituto scolastico;
 - c) i riferimenti alla tipologia i contenuti dell'accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
 - d) le competenze acquisite indicando per ciascuna di esse il riferimento all'ordinamento e all'indirizzo di studio;
 - e) i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo stage/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
 - f) la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

Nel **curriculum di ciascuno studente**, da inserire nel **PIATTAFORMA PCTO DEL MIUR** dei dati della scuola, di cui all'art.1, commi 28 e 136 della legge 107/2015, le istituzioni scolastiche includono le esperienze condotte dal medesimo in regime di alternanza, ai fini della mappatura delle competenze della loro valutazione nell'ambito dell'esame di Stato.

Nel caso di durata pluriennale, in funzione dell'ammissione all'anno successivo, possono essere certificati crediti acquisiti a conclusione dell'anno scolastico in cui si è realizzato il percorso in alternanza.

Il processo di certificazione, gli strumenti utilizzati di soggetti coinvolti sono richiamati dalla convenzione stipulata dall'istituzione scolastica con l'impresa o altro soggetto del mondo del lavoro delle professioni interessato. Nella valutazione dei percorsi in regime di alternanza scuola lavoro per gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES), valgono le stesse disposizioni compatibilmente con quanto previsto dalla normativa vigente.

Per l'esame di Stato le commissioni predispongono la terza prova scritta secondo le tipologie indicate dall'articolo 2, co.1, lettere e) ed f), del D.M. 20/11/2000, n. 429, tenendo conto anche delle competenze, conoscenze d'abilità acquisite dagli allievi certificate congiuntamente dalla scuole dalla struttura ospitante, nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza.

Certificazione dei percorsi di PCTO

La certificazione rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema di istruzione per la valorizzazione dell'alternanza. Tutti i soggetti coinvolti ne traggono beneficio.

In relazione allo studente, la certificazione delle competenze:

- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;
- facilita la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;
- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- promuove l'autovalutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente lo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di auto valutare sul modo di apprendere, di misurarsi con i punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedie finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti

i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data d'ello scrutinio di ammissione agli esami di stato ed inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della detta certificazione, il consiglio di classe procede:

- alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza della loro ricadute sugli apprendimenti disciplinare e sul voto di condotta; le proposte di voto dei docenti del consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;
- l'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20.11.2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studio frequentati, ai sensi dei D.P.R. 87,88 e 89 del 2010 e delle successive linee guida e di indicazioni nazionali allo scopo emanate.

Per quanto riguarda la **frequenza dello studente alle attività di alternanza**, nelle more dell'emanazione della **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola- lavoro**, concernenti i diritti e doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28/03/2003, numero 53, come definiti al decreto legislativo 15.04.3005, n. 77, ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore previsto dal progetto

Nella Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre 2017 è stato pubblicato il [decreto interministeriale 3 novembre 2017 n. 195](#) "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro."

È un regolamento composto da **7 articoli** che spiegano i diritti e i doveri delle studentesse e degli studenti nel corso delle attività di Alternanza negli ultimi tre anni della scuola superiore. La Carta mette al centro la necessità di informare al meglio studentesse e studenti e genitori, in un'ottica di **dialogo e condivisione** che deve sempre accompagnare il rapporto scuola-famiglia. Prevede che le ragazze e i ragazzi, impegnati in Alternanza, **siano accolti in ambienti di formazione adeguati e sicuri** che favoriscano la crescita della persona e coerenti con l'indirizzo di studio seguito. Studentesse e studenti avranno diritto ad esprimere alla fine del percorso una **valutazione sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza** effettuato rispetto al proprio indirizzo di studio. E dovranno essere **supportati da tutor** dell'azienda ospitante in rapporto al rischio delle attività svolte:

- **5** studentesse e/o studenti per ogni tutor interno, **per attività ad alto rischio**
- **8** studentesse e/o studenti per ogni tutor **per attività a medio rischio**
- **12** studentesse e/o studenti per ogni tutor **per attività a basso rischio**

In cambio, le studentesse e gli studenti avranno il dovere di:

- **frequentare** le attività per **almeno tre quarti** delle ore previste,
- **rispettare** le norme in materia di **igiene, salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro
- **mantenere una riservatezza** in relazione a dati, informazioni e conoscenze specifiche delle aziende visitate.

Le studentesse e gli studenti saranno inoltre **assicurati**, a carico dello Stato, all'Inail contro gli infortuni e coperti da un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.

Ampio spazio, nel testo, viene dato al capitolo relativo a "**Salute e sicurezza**", prevedendo, fra l'altro, un numero limite di studentesse e studenti ammissibili in una struttura, un'apposita formazione in materia, anche in collaborazione con enti competenti come l'Inail (ved. Sopra)

La Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza rappresenta un **elemento di forte qualificazione** dei percorsi scuola-lavoro.

In ordine alla frequenza degli studenti in alternanza, pertanto, si specifica:

- In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico i fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 14, co.7, del d.p.r. 22 giugno 2009, n.122 e secondo le indicazioni di cui alla circolare numero 20 del 4 marzo 2001, si specifica quanto segue:
 - a) nell'ipotesi in cui periodi alternanza si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno **tre quarti** dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto di alternanza;
 - b) qualora invece i periodi di alternanza si svolgono, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo del rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrato durante l'attività presso la struttura concorre alla validità del solo percorso di alternanza, che richiede, come sopra specificato, la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.

Nei percorsi di alternanza si procederà alla verifica valutazione dei seguenti elementi:
il rispetto del percorso formativo individuale concordato con il tutor esterni;

- il grado di padronanza delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo chiusa parentesi);
- lo sviluppo di consolidamento il potenziamento delle competenze relazionali cognitive rispetto alla fase da un esperienze maturate in azienda;
- l'autovalutazione dell'allievo.

Al fine di effettuare le fasi di verifica valutazione si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- griglie di valutazione
- diario di bordo
- prova interdisciplinare
- relazione finale individuale

15. FASE DEL MONITORAGGIO FINALE COMPRENDE

- 1) Scheda riepilogativa delle attività A.S.L. di Istituto per CIASCUN Anno Scolastico (mod.13)
- 2) La scheda finale di riepilogo attestante le ore di presenza di tutti gli alunni di ciascuna classe delle varie attività svolte, sia in stage sia come formazione in aula e/o con esperti (ALL. L)
- 3) La predisposizione del fascicolo personale dello studente con la certificazione delle competenze acquisite nelle attività di A.S.L., utilizzabile sia nelle fasi intermedie che finale alla fine del 5° anno del curriculum (fascicolo personale – all. M)

16. MODALITÀ CONGIUNTE DI ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE (Scuola-Struttura ospitante) (TUTOR struttura ospitante, TUTOR scolastico, STUDENTE, DOCENTI DISCIPLINE COINVOLTE, CONSIGLIO DI CLASSE)

Il responsabile del progetto, predisporre, in accordo con i tutor interni ed esterni, griglie di osservazione dell'esperienza pratica e schede di valutazione; organizza le fasi di verifica e valutazione delle diverse attività previste dal progetto e svolte in aula e nei contesti lavorativi; organizza la verifica degli studenti in accordo con i tutor esterni e aziendali/studi professionali; fornisce i dati necessari al Comitato Tecnico - Scientifico per la verifica del progetto.

Al consiglio di classe spetta la valutazione finale dello studente.

17. MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE/ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE (FORMALI, INFORMALI E NON FORMALI)

Attestato di certificazione delle competenze – MOD. CERT. MIUR
CONTENUTO DELLA GUIDA OPERATIVA MIUR (all.M)

MOD. CERT.miur

Es. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- In riferimento al “quadro unico” per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze chiamato “Europass” (decisione n. 2241/2004/CE), nel quale si esplicita l'EuropassCurriculumVitae:
 - Europass Curriculum Vitae(ex Curriculum VitaeEuropeo): formato standard di Curriculum Vitae che consente di uniformare la presentazione dei titoli di studio, delle esperienze lavorative e delle competenze individuali. Riguardal'insiemedellecompetenzepersonali.
- In riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 (2008/C 111/1) sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente nel quale si definisce il Descrittore del livello IV assegnato agli studenti che conseguono un diploma di scuola media

superiore:

LIVELLO	Conoscenze	Abilità	Competenze
4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studi.

Conoscenze

La conoscenza può essere definita come il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Esse sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di lavoro o di studio. Essa dunque non indica una capacità operativa, ma il possesso di determinati contenuti (per l'appunto: fatti, norme, concetti, teorie ecc.).

Essesse descritte come:

- teoriche (saper comprendere): servono a comprendere un fenomeno, un oggetto, una situazione; ne descrivono i componenti, la struttura, il funzionamento;
 - procedurali (saper come procedere): servono a descrivere "come agire" e descrivono le regole per farlo;
 - cognitive (saper elaborare informazioni): necessarie alla formulazione, all'analisi e alla risoluzione dei problemi.
- È necessario indicare le conoscenze "essenziali" e "connotative" che hanno cioè rilevanza discriminante per l'esercizio della competenza. È opportuno non essere né troppo analitici né troppo generici ed esplicitare anche l'ambito di riferimento.

Abilità

Le abilità possono essere definite come la capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi, indicano cioè il saper utilizzare specifici strumenti operativi (procedimenti, tecniche, metodi, tecnologie ecc.) per lo svolgimento di un compito (es. saper utilizzare un determinato programma informatico, ecc.).

Essesse descritte come:

- cognitive: comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo;
- pratiche: comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti.

Competenze

In generale il termine competenza indica la capacità degli individui di combinare, in modo autonomo, tacitamente o esplicitamente e in un contesto particolare, i diversi elementi delle conoscenze e delle abilità che possiedono.

Per competenza si intende l'essere in grado di:

- utilizzare, operare su, ecc.;
 - diagnosticare, interpretare, elaborare, affrontare, ecc.;
 - partecipare, interfacciarsi, comunicare, ecc.;
 - coordinare, gestire, occuparsi di, dirigere, ecc.
- (da inserire nell'all. M)

“4.4. La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze

Nei PTCO risultano particolarmente funzionali gli strumenti di verifica e le modalità di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato, in piena coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 (“oggetto della valutazione”).

*L'attenzione al **processo**, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente. L'esperienza nei diversi contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, contribuisce, infatti, a promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.*

Nella realtà operativa delle scuole gli esiti delle esperienze dei PCTO risultano accertati in diversi modi. Esistono, tuttavia, modalità strutturate e strumenti ricorrenti che possono essere utilizzati, adattandoli al percorso svolto (ad esempio rubriche,

schede di osservazione, diari di bordo, portfolio digitale, ...) in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze (ex Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, cc 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92") e nei successivi provvedimenti attuativi (Decreto interministeriale 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13" e decreto interministeriale 8 gennaio 2018, "Istituzione del Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13").

In ordine ai **risultati**, le fasi proposte dalle scuole per l'accertamento delle competenze sono strettamente correlate alle modalità di progettazione e risultano normalmente così declinate:

- identificazione delle competenze attese al termine del percorso e dei relativi livelli di pos-sesso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento da raggiungere;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;

- accertamento delle competenze in uscita.

Anche in questo caso esistono diversi strumenti da utilizzare con efficacia, tra cui, ad esempio, i compiti di realtà, le prove esperte e i project-work. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In tutti i casi l'accertamento delle competenze in uscita dai percorsi deve essere operato entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto)- Ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, il tutor formativo esterno, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi».sulla base degli strumenti previsti in fase di progettazione (l'incidenza delle esperienze di PCTO sulla valutazione del comportamento è collegata all'atteggiamento e all'impegno dello studente durante l'attività presso la struttura ospitante, essendo valorizzato il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'alunno ed evidenziato dal tutor esterno.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla **valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento.**

Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

a. nell'ipotesi in cui i **percorsi si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;

b. qualora, invece, i **percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

I risultati finali della valutazione operata dall'istituzione scolastica vengono sintetizzati nella **certificazione finale** delle competenze acquisite dagli studenti.

Secondo l'articolo 6 del d.lgs. 77/2005, "La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità".

La **certificazione** rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e, quindi, anche per la valorizzazione dei PCTO. Tutti i soggetti coinvolti ne devono trarre beneficio.

Dal punto di vista dello studente, la certificazione delle competenze:

- testimonia la **valenza formativa del percorso**, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;

- **facilita la mobilità**, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato;

- sostiene l'**occupabilità**, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- promuove l'**auto-valutazione** e l'**auto-orientamento**, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di auto-valutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

Dal punto di vista delle istituzioni scolastiche, la certificazione rende trasparente la **qualità dell'offerta formativa**. Per mezzo della descrizione delle attività attraverso le quali sono state mobilitate le competenze dello studente, la scuola rende trasparente il processo attivato in relazione ai risultati conseguiti, con l'assunzione di responsabilità che testimonia la qualità della propria offerta formativa.

Il documento che riporta la certificazione finale delle competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di studi è rappresentato dal **curriculum dello studente**, allegato al **diploma finale** ri-lasciato in esito al superamento dell'esame di Stato.

Il diploma attesta, infatti, l'indirizzo, la durata del corso di studi e il punteggio ottenuto, mentre il curriculum riporta (21 Articolo 21, comma 2, del d.lgs. 62/2017)

- le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse;
- in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese;
- le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite;
- le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico;
- le attività relative ai PCTO;
- altre eventuali certificazioni conseguite.” (LINEE GUIDA MIUR 2019)

18. VALUTAZIONE DEI PCTO	
VALUTAZIONE DEL PROCESSO	VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Promuovere le competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona	Fasi: 1. identificazione delle competenze attese al termine del percorso (risultati di apprendimento); 2. accertamento delle competenze in ingresso 3. comunicazione efficace agli interessati sugli obiettivi di apprendimento 4. programmazione degli strumenti e azioni di osservazione 5. verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie; 6. accertamento delle competenze in uscita
Come? L'osservazione strutturata consente di attribuire valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente	
Strumenti Rubriche, schede di osservazione, diari di bordo, ecc.	Strumenti Compiti di realtà, prove esperte, project work
Valutazione finale a cura del Consiglio di classe (ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e comportamento)	
CERTIFICAZIONE (nell'ambito del curriculum dello studente)	

La partecipazione, i diritti ed i doveri degli studenti impegnati nei percorsi

(ved. All. 2 “La Carta dei diritti e dei doveri degli studenti” – emanata con D.M. 3 novembre 2017, n° 195, il **Patto formativo ed il Patto formativo di corresponsabilità**)

CLASSI	STAGE / PROJECT WORK, ecc. 2022-2023	TUTOR INTERNI 2022/2023
3 A 21 alunni	AGROBIOS + IBBR + PANTANELLI + JONICA JUICE (LABORATORI) PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” “GOCCE DI SOSTENIBILITÀ” PROGETTO NERD? - NON È ROBA PER DONNE? ART & SCIENCE IFSCONFAO CARITAS	PRIVITERA FILIPPO
3B 19 alunni	AGROBIOS + IBBR + PANTANELLI + JONICA JUICE (LABORATORI) PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” “GOCCE DI SOSTENIBILITÀ” PROGETTO NERD? - NON È ROBA PER DONNE? ART & SCIENCE IFSCONFAO CARITAS	PRIVITERA FILIPPO
3C 20 alunni	AGROBIOS + IBBR + PANTANELLI + JONICA JUICE (LABORATORI) PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” “GOCCE DI SOSTENIBILITÀ” PROGETTO NERD? - NON È ROBA PER DONNE? ART & SCIENCE IFSCONFAO CARITAS	SCIALPI SIMONA
4A 22 alunni	ENI +SOGIN + PLS Biotecnologie + PLS Chimica + Farmacia Stigliano IFSCONFAO PROJECT WORK: PIATTAFORMA WECANJOB Orientamento formativo e professionale CARITAS	FILARDI SEBASTIANO

4B 22 alunni	<i>ENI +SOGIN + PLS Biotecnologie + PLS Chimica + Farmacia Stigliano</i> <i>IFSCONFAO</i> <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA WECANJOB</i> <i>Orientamento formativo e professionale</i> CARITAS	LOPATRIELLO VINCENZA
4C 21 alunni	<i>ENI +SOGIN + PLS Biotecnologie + PLS Chimica + Farmacia Stigliano</i> <i>IFSCONFAO</i> <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA WECANJOB</i> <i>Orientamento formativo e professionale</i> CARITAS	DE LORENZO MARIA CONSIGLIA
5 A 23 alunni	<i>Orientamento</i>	PISTONE ROCCO
5 B 21 alunni	<i>Orientamento</i>	CRISPINO DANIELE
5 C 24 alunni	<i>Orientamento</i>	DI COSOLA DANIELA
3A OSA 20 alunni	<i>JONICA JUICE+ ARPOR+ENI</i> <i>IFSCONFAO</i> <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “EDUCAZIONE DIGITALE”</i> <i>“FACCIAMO LUCE”</i> CARITAS	SCIALPI SIMONA
3B OSA 21 alunni	<i>JONICA JUICE+ ARPOR+ENI</i> <i>IFSCONFAO</i> <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “EDUCAZIONE DIGITALE”</i> <i>“FACCIAMO LUCE”</i> CARITAS	SCIALPI SIMONA
4 A OSA 26 alunni	<i>ENI +ENEA +SOGIN</i> <i>IFSCONFAO</i> <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “EDUCAZIONE DIGITALE”</i> <i>“Economia Civile”</i> CARITAS	FERRARA CATERINA

4 B OSA 25 alunni	<p><i>ENI +ENEA +SOGIN</i></p> <p><i>IFSCONFAO</i></p> <p><i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE”</i> <i>“Economia Civile”</i> CARITAS</p>	PRIVITERA FILIPPO
5 A OSA 16 alunni	ORIENTAMENTO	MANCARELLA ELISABETTA
5 B OSA 19 alunni	ORIENTAMENTO	TRAFICANTE CATERINA
3AL 16 alunni	<p><i>STRUTTURE RICETTIVE: HERACLEA HOTEL RESIDENCE – AQUARIUS – TOCCACIELO</i></p> <p>FAI “APPRENDISTI CICERONE”</p> <p><i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA WECANJOB</i> <i>Orientamento formativo e professionale</i> CARITAS</p>	LADDOMATA ROSALIA
3 BL 18 alunni	<p><i>STRUTTURE RICETTIVE: HERACLEA HOTEL RESIDENCE – AQUARIUS – TOCCACIELO</i></p> <p>FAI “APPRENDISTI CICERONE”</p> <p><i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA WECANJOB</i> <i>Orientamento formativo e professionale</i> CARITAS</p>	CANITANO ANGELA
4AL 19 alunni	<p><i>JONICA JUICE (REP. AMM.) + HERACLEA TRAVEL</i></p> <p>FAI “APPRENDISTI CICERONE”</p> <p><i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE”</i> <i>“Gocce di sostenibilità”</i> CARITAS</p>	GRECO JULIE
4BL 20 alunni	<p><i>JONICA JUICE (REP. AMM.) + HERACLEA TRAVEL</i></p> <p>FAI “APPRENDISTI CICERONE”</p> <p><i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE”</i> <i>“Gocce di sostenibilità”</i> CARITAS</p>	RUGGIERO MARILENA
5AL	ORIENTAMENTO	RANU’ ELVIRA

20 alunni		
5BL 21 alunni	<i>ORIENTAMENTO</i>	RANU' ELVIRA
3ATL CMN 28 alunni	ENI+CAPITANERIA + GRIMALDI +CIRCOLO VELICO +AQUARIUS+ MARINAGRI <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” Economia Civile CARITAS</i>	VARASANO GIOVANNI
3BTL LOG 25 alunni	ENI+CAPITANERIA+GRASSANI & GAROFALO + ARPOR (REPARTO LOGISTICA) + GRIMALDI+ CIRCOLO VELICO LUCANO +AQUARIUS+ MARINAGRI <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” “ Economia Civile” CARITAS</i>	DIVINCENZO MARIO
4ATL CMN 18 alunni	ENI+CAPITANERIA + GRIMALDI+ AQUARIUS+ CIRCOLO VELICO LUCANO+ MARINAGRI <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” “ Economia Civile” CARITAS</i>	VARASANO GIOVANNI
4BTL LOG 17 alunni	CIRCOLO VELICO LUCANO +CAPITANERIA+GRASSANI & GAROFALO + ARPOR (REPARTO LOGISTICA) + GRIMALDI+ AQUARIUS+MARINAGRI <i>PROJECT WORK: PIATTAFORMA “ EDUCAZIONE DIGITALE” “ Economia Civile” CARITAS</i>	DIVINCENZO MARIO
5ATL CMN 17 alunni	<i>AZZURRA Patente nautica</i> <i>MARINAGRI</i> <i>ORIENTAMENTO</i>	MONTESANO NICOLA
5 B TL Log. 18 alunni	<i>AZZURRA Patente nautica</i> <i>MARINAGRI</i> <i>ORIENTAMENTO</i>	VARASANO GIOVANNI

--	--	--

Tali proposte potranno subire variazioni per sopravvenute convenzioni



Alternanza

SCUOLA - LAVORO



Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza



Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

di concerto con

***il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e
il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione***

VISTO l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", e successive modificazioni;

VISTA la legge 10 dicembre 1997, n. 425, recante "Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore";

VISTO l'articolo 4 della legge del 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTA la legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado", e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, e successive modificazioni, recante "Riforma degli organi collegiali territoriali della scuola, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, recante "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21, recante "Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica,

musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1";

VISTO il decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 22, recante "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1";

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni";

VISTO l'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35, recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante "Definizioni generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTO l'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 12 settembre 2013 n.104, recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 1965, n. 1124, recante "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali", e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, recante "Atto di

indirizzo e di coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente il “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente il “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO l'articolo 4, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, concernente il “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169”;

VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.ri 87, 88, e successive modificazioni, e 89, relativi ai Regolamenti concernenti il riordino, rispettivamente, degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei, a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, recante “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 20 novembre 2000, n. 429, concernente il regolamento recante le caratteristiche formali generali della terza prova scritta negli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e le istruzioni per lo svolgimento della prova medesima;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 dicembre

2009, n. 99, concernente i criteri per l'attribuzione della lode nei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e tabelle di attribuzione del credito scolastico;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 Ottobre 2010, n. 211, recante “Indicazioni Nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento” che prevede, tra l'altro, l'attivazione di percorsi a partire dal secondo biennio finalizzati all'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste per l'inserimento nel mondo del lavoro, anche attraverso “iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio”;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2012, recante “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”.

VISTO Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2012,

recante “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'articolo 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”.

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute 6 marzo 2013 concernente i criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro;

VISTE le Linee guida del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 4 agosto 2009 con le quali vengono fornite indicazioni in materia di integrazione degli alunni disabili nella scuola;

VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 57 del 15 luglio 2010 e n. 68 del 28 luglio 2010 con le quali sono state definite le Linee Guida del primo biennio dei percorsi, rispettivamente, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 4 e n. 5 del 16 gennaio 2012 con le quali sono state definite le Linee Guida del secondo biennio e del quinto anno dei percorsi dei nuovi ordinamenti, rispettivamente, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

VISTE le direttive del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 69 e n. 70 del 1 agosto 2012 con le quali sono state definite le Linee Guida relative ai percorsi opzionali, rispettivamente, degli istituti tecnici e degli istituti professionali di cui ai citati decreti del 24 aprile 2012;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C111/01/CE del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET);

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);

VISTE le Conclusioni del Consiglio UE dei Ministri dell'Istruzione del 15 febbraio 2013 su “Ripensare l'Istruzione: investire in competenze per risultati socio-economici migliori” in risposta alla Comunicazione della CE - IP/12/1233 20/11/2012;

VISTA la Dichiarazione congiunta della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri UE e delle parti sociali a livello europeo del 2 luglio 2013, relativa all' “Alleanza Europea per l'apprendistato” per la lotta alla disoccupazione giovanile e il

miglioramento e la diffusione della pratica dell'apprendistato e dell'apprendimento basato sul lavoro ad ogni livello di istruzione e formazione;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio dell' UE 2014/C 88/01 del 10 marzo 2014 su un quadro di qualità per i tirocini;

VISTO l'Accordo, siglato in data 21 dicembre 2011, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

SENTITO il Forum nazionale delle Associazioni studentesche di cui all'art. 5-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni;

ACQUISITO il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, reso nell'adunanza del 20 aprile 2016;

ACQUISITO il parere della Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto

1997, n. 281, espresso nella riunione del 3 agosto 2017;

UDITO il parere n. 01941/2017 del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli Atti Normativi nella Adunanza di Sezione del 31 agosto 2017;

VISTA la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17,

comma 3, della predetta legge n. 400 del 1988, così come attestata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota n.11211 del 24 ottobre 2017;

ADOPTA

il seguente Regolamento

Articolo 1 (Finalità)

1. *Il presente regolamento definisce la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro (d'ora in avanti denominata alternanza), allo scopo di dare ai medesimi studenti l'opportunità di conoscere ambiti professionali, contesti lavorativi e della ricerca, utili a conseguire e integrare le competenze curriculari, al fine di motivarli e orientarli a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro.*
2. *Il presente regolamento definisce, altresì, le modalità di applicazione agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro delle disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.*

Articolo 2 (Destinatari)

1. *Il presente regolamento si applica agli studenti degli istituti tecnici e professionali, nonché dei licei, impegnati nei percorsi di alternanza negli ultimi tre anni del percorso di studi.*
2. *Nel rispetto delle competenze legislative e amministrative attribuite alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, il presente regolamento si applica anche agli studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale, erogati in regime di sussidiarietà dagli istituti professionali di Stato, impegnati nei percorsi di alternanza.*

Articolo 3 (Modalità di svolgimento dell'alternanza)

1. *I percorsi di alternanza sono parte integrante e coerente del percorso di studi.*
2. *I percorsi di alternanza, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, e successive modificazioni, sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le strutture ospitanti, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.*
3. *I percorsi di alternanza sono inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto dall'istituzione scolastica e nel Patto Educativo di corresponsabilità e sono co-progettati con il soggetto ospitante.*
4. *L'alternanza pu essere svolta anche durante la sospensione delle attività didattiche, secondo il percorso formativo personalizzato e con le modalità di verifica ivi stabilite, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza pu essere realizzato anche all'estero secondo le modalità stabilite dalle istituzioni scolastiche nell'ambito della loro autonomia.*
5. *La durata delle attività giornaliere svolte in regime di alternanza non pu superare l'orario indicato nella convenzione stipulata tra l'istituzione scolastica e la struttura ospitante, da definirsi nel rispetto della normativa vigente.*
6. *Le istituzioni scolastiche, nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio, destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in alternanza, anche avvalendosi di quanto assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 39, della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

Articolo 4 (Diritti e doveri degli studenti)

1. *Il patto educativo di corresponsabilità, di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, definisce anche i diritti e i doveri degli studenti e dei soggetti con responsabilità genitoriale nel rapporto con l'istituzione scolastica e con gli enti presso i quali è svolto il percorso di alternanza, nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo.*
2. *Gli studenti di cui all'articolo 2, comma 1, svolgono esperienze in regime di alternanza, per una durata complessiva di almeno 400 ore negli istituti tecnici e in quelli professionali e di almeno 200 ore nei licei, negli ultimi tre anni del percorso di studi.*
3. *Gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza hanno diritto ad un ambiente di apprendimento favorevole alla crescita della persona e ad una formazione qualificata, coerente con l'indirizzo di studio seguito, che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno.*
4. *Gli studenti impegnati nei percorsi di alternanza ed i soggetti con responsabilità genitoriale hanno diritto ad una ampia e dettagliata informazione sul progetto e sulle sue finalità educative e formative, oltre che sul percorso formativo personalizzato in cui vengono declinati le competenze attese e gli obblighi che derivano dall'attività in contesto lavorativo.*
5. *Per gli studenti con disabilità, i percorsi di alternanza sono realizzati in modo da promuovere l'autonomia nell'inserimento nel mondo del lavoro, in conformità ai principi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.*
6. *Gli studenti sono supportati nell'attività di alternanza da un tutor interno designato dall'istituzione scolastica e da un tutor della struttura ospitante designato dalla struttura ospitante. Al termine delle attività, gli studenti hanno diritto a prendere visione e sottoscrivere le relazioni predisposte dai tutor.*
7. *Gli studenti, al termine di ciascun percorso di alternanza, hanno diritto al riconoscimento dei risultati di apprendimento conseguiti, in termini di competenze, abilità e conoscenze, anche trasversali, relativi al percorso formativo seguito. A tal fine i tutor forniscono al Consiglio di classe elementi utili alle valutazioni periodiche e finali dello studente e ai fini dell'ammissione agli esami di Stato. Le competenze sono certificate dall'istituzione scolastica a norma del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13.*
8. *Gli studenti hanno altresì diritto ad esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza effettuato rispetto al proprio indirizzo di studio, anche ai fini orientativi, sia durante lo svolgimento del percorso, sia alla sua conclusione. A tal fine, l'istituzione scolastica predispone appositi strumenti di rilevazione.*
9. *Gli studenti, durante i periodi di alternanza, rispettano le regole di comportamento, funzionali e organizzative della struttura presso la quale è svolto il periodo di alternanza, nonché il regolamento degli studenti dell'istituzione scolastica di appartenenza.*
10. *Gli studenti in alternanza sono tenuti a:*
 - a) *garantire l'effettiva frequenza delle attività formative erogate dal soggetto ospitante, che sono parte integrante del curriculum scolastico;*
 - b) *rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
 - c) *ottemperare agli obblighi di riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni e conoscenze acquisiti durante lo svolgimento dell'esperienza in alternanza.*
11. *Ai fini della validità del percorso di alternanza, è richiesta la frequenza, da parte dello studente, di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto.*
12. *Gli studenti, al termine dell'attività di alternanza, sono tenuti a relazionare in merito all'esperienza svolta, con le modalità individuate di concerto tra l'istituzione scolastica e la struttura ospitante.*
13. *Gli eventuali provvedimenti disciplinari conseguenti all'infrazione delle regole di cui al presente articolo sono adottati dall'istituzione scolastica di appartenenza secondo le procedure previste dallo Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, nonché dal regolamento di istituto.*
14. *Gli studenti destinatari degli eventuali provvedimenti di cui al comma 13 possono proporre reclamo avverso i medesimi, entro 30 giorni, all'istituzione scolastica di appartenenza, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.*

Articolo 5
(Salute e sicurezza)

1. *Gli studenti impegnati nei percorsi in regime di alternanza ricevono preventivamente dall'istituzione scolastica una formazione generale in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 37, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, come disciplinata dall'accordo previsto dall'articolo 37, comma 2, del medesimo decreto legislativo. Tale formazione è certificata e riconosciuta a tutti gli effetti ed è integrata con la formazione specifica che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti.*
2. *È di competenza dei dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado l'organizzazione di corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza e svolti secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni.*
3. *Al fine di ridurre gli oneri a carico della struttura ospitante nell'erogazione della formazione di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, possono essere:*
 - a) *stipulati dagli Uffici Scolastici Regionali appositi accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione, tra i quali l'INAIL e gli organismi paritetici previsti nell'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, n. 211;*
 - b) *svolti percorsi formativi in modalità e-learning, anche in convenzione con le piattaforme pubbliche esistenti riguardanti la formazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, n. 221 e dall'Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016, n. 128;*
 - c) *promosse forme più idonee di collaborazione, integrazione e compartecipazione finanziaria da determinarsi in sede di convenzione.*
4. *Al fine di garantire la salute e la sicurezza degli studenti di cui all'articolo 2 del presente regolamento, considerata la specifica finalità didattica e formativa, ai sensi dell'articolo 2 comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, che equipara gli studenti allo status dei lavoratori, è stabilito che il numero di studenti ammessi in una struttura sia*

determinato in funzione delle effettive capacità strutturali, tecnologiche ed organizzative della struttura ospitante, nonché in ragione della tipologia di rischio cui appartiene la medesima struttura ospitante con riferimento all'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011, n. 221, in una proporzione numerica studenti/tutor della struttura ospitante non superiore al rapporto di 5 a 1 per attività a rischio alto, non superiore al rapporto di 8 a 1 per attività a rischio medio, non superiore al rapporto di 12 a 1 per attività a rischio basso.

5. Agli studenti in regime di alternanza è garantita la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, nei casi previsti dalla normativa vigente. Nei casi in cui la sorveglianza sanitaria si renda necessaria, la stessa è a cura delle aziende sanitarie locali, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra queste ultime e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri ad essa conseguenti.
6. Gli studenti impegnati nelle attività di alternanza, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, rispettivamente previsti dagli articoli 1 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, sono assicurati presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e coperti da una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi, con relativi oneri a carico dell'istituzione scolastica. Le coperture assicurative devono riguardare anche attività eventualmente svolte dagli studenti al di fuori della sede operativa della struttura ospitante, purché ricomprese nel progetto formativo dell'alternanza.

Articolo 6 **(Commissioni territoriali per l'alternanza scuola-lavoro)**

1. Presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale è istituita la Commissione territoriale per l'alternanza scuola-lavoro, con lo scopo di garantire il rispetto delle disposizioni del presente regolamento sul territorio regionale.
2. La Commissione è presieduta dal dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale, ovvero da un dirigente delegato ed è composta dai seguenti soggetti:
 - a. tre studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti;
 - b. due docenti, un dirigente scolastico, un rappresentante della regione di riferimento dell'Ufficio Scolastico Regionale e un genitore, designati dal dirigente preposto alla direzione di detto Ufficio.
3. Gli studenti della scuola secondaria superiore o i soggetti aventi la relativa potestà genitoriale possono presentare reclamo all'Ufficio Scolastico Regionale territorialmente competente contro le violazioni delle norme di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 del presente regolamento, commesse in occasione dell'organizzazione dei percorsi di alternanza scuolalavoro, ovvero legate a disposizioni emanate dalle istituzioni scolastiche in contrasto con il presente regolamento.
4. Il dirigente preposto all'Ufficio Scolastico Regionale, ovvero altro dirigente delegato, avvalendosi dell'istruttoria svolta dalla Commissione, decide sul reclamo di cui al comma 3 del presente articolo entro trenta giorni dalla presentazione del reclamo.
5. La Commissione effettua l'attività istruttoria di cui al comma 4 esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione presentata o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo, dall'Amministrazione e dal dirigente scolastico interessati.
6. La Commissione resta in carica per due anni scolastici.
7. Per la partecipazione ai lavori della Commissione non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 7 **(Disposizioni transitorie)**

Sono fatti salvi, ai fini curriculari, gli effetti prodotti dai percorsi di alternanza scuola lavoro svolti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, e della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.